

seduta n. 88 del 15 maggio 1996

Presidenza del Presidente Franco Tretter

Ore 10.11

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

DENICOLO': (Sekretär):(ruft die Namen auf)
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.
Ha giustificato la propria assenza il consigliere Frasnelli.
Prego dare lettura del processo verbale della precedente seduta.

WILLEIT: (Sekretär):(verliest das Protokoll)
(segretario):(legge il processo verbale)

Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini
Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz

PRÄSIDENT: Sind Einwände zum Protokoll? Keine. Dann gilt es als genehmigt.
Folgende Mitteilung:

Am 14. Mai 1996 hat der Regionalratsabgeordnete Marco Benedetti mitgeteilt, daß infolge der Änderung der Bezeichnung der Landtagsfraktion Alleanza Democratica in Partito Repubblicano Italiano (P.R.I.) auch die Bezeichnung der Regionalratsfraktion A.D./A.T./P.S.D.I. mit Ablauf 16. Mai 1996 wie folgt abgeändert wird: A.D./P.R.I./P.S.D.I.

PRÄSIDENT: Wir sind beim Art. 4 des **Gesetzentwurfes Nr. 27: Regelung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen der Region Trentino-Südtirol (eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Pinter) und des Gesetzentwurfes Nr. 34: Neue Bestimmungen auf dem Sachgebiet der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen (eingebracht vom Regionalausschuß)**, und wir kommen zu einem Änderungsantrag des Ausschusses, Prot. Nr. 6598, den ich verlese:

Im Absatz 2 werden die Worte "wird vorgesehen" durch die Worte "kann vorgesehen werden" ersetzt.

Im Absatz 5 wird die Verfügung "Bei Fehlen dieser Angabe kann der Landesausschuß mit der im Absatz 7 genannten Maßnahme andere Personen in die Verwaltungsorgane ernennen als diejenigen, die namhaft gemacht worden sind." gestrichen.

Nel comma 2 il termine "disciplinato" è sostituito con "possono disciplinare".

Nel comma 5 è soppressa la disposizione "In assenza di riscontro, la Giunta provinciale può nominare negli organi di amministrazione, con il provvedimento di cui al comma 7, soggetti diversi da quelli designati".

Wer meldet sich zu Wort? Abg. Pinter hat das Wort.

PINTER: Vorrei esprimere la mia contrarietà a questo emendamento riguardante il comma 2 dell'art. 4 e spiego le ragioni. Questa è la proposta originaria della Giunta, che è stata poi modificata con il testo unico in Commissione e riguarda la partecipazione delle rappresentanze degli utenti ai lavori dei consigli di amministrazione. In altre parole il testo approvato dalla Commissione prevede che gli statuti delle I.P.A.B. disciplinino la partecipazione delle rappresentanze dei comitati degli utenti ai lavori dei consigli di amministrazione, per le tematiche di carattere generale.

In altre parole non si prevede una partecipazione generalizzata ad ogni consiglio di amministrazione, perché in questo caso sarebbe anche giusto sottolineare problemi di compatibilità su provvedimenti che possono riguardare le singole persone o questioni che possono trovare un conflitto di interessi tra le delibere delle I.P.A.B. e gli interessi dei destinatari dei servizi da esse forniti.

Siccome nel testo legislativo parliamo semplicemente che disciplinano la partecipazione per quanto riguarda le occasioni dove sono in trattazione le tematiche di carattere generale, pertinenti all'impostazione ed organizzazione dei servizi, credo sia assolutamente compatibile ed opportuna questa presenza dei rappresentanti, dei destinatari di attività assistenziale delle I.P.A.B.

Credo sarebbe doveroso che i rispettivi amministratori sentissero l'esigenza, quando prendono provvedimenti di carattere generale; faccio riferimento ai regolamenti, all'istituzione di nuovi servizi. Ritengo doveroso che questi amministratori creino delle occasioni di partecipazione e di coinvolgimento dei destinatari dei loro provvedimenti. E' una concezione un po' più innovata di come si intende la gestione di un'istituzione che si occupa dell'assistenza.

Pertanto sostituire la parola "disciplinano" con "possono disciplinare", oltre al fatto di concedere agli statuti di disciplinare la partecipazione, quindi sostanzialmente di prevederne le modalità e le situazioni nella quale questa avviene, in questo modo ridurremo alla pura e semplice liberalità degli amministratori quello di inserire o meno questa partecipazione, quindi renderemo questa norma legislativa sostanzialmente non applicata.

Allora chiedo all'aula di respingere la parte dell'emendamento per quanto riguarda il comma 2, mentre sono d'accordo per quello che riguarda l'emendamento del comma 5, perché nel testo approvato dalla commissione era prevista la possibilità che la provincia si sostituisse ai comuni nella nomina degli amministratori nelle I.P.A.B., qualora i comuni avessero nominato delle persone che non avessero la sufficiente professionalità o competenza.

In principio sarei d'accordo che si applichi il maggior rigore possibile nel garantire amministratori all'altezza dei problemi, però non mi sembra assolutamente

giusto che la provincia si sostituisca ai comuni e alla loro autonomia nella nomina degli amministratori.

Quindi sono d'accordo sul secondo emendamento; sul primo, trattandosi della partecipazione degli utenti, credo sia giusto mantenere la dizione approvata dalla commissione.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist Abg. Benedikter.

BENEDIKTER: Ich bin nicht ganz derselben Ansicht wie der Abg. Pinter. Mir kommt nämlich die Bestimmung an sich merkwürdig vor, wo man sagt: "In den Satzungen der einzelnen ÖFWE wird vorgesehen, daß die Vertreter der Personen, an welche die Fürsorgetätigkeit der ÖFWE gerichtet ist, und die Vertreter ihrer Angehörigen, an den Sitzungen des Verwaltungsrates ohne Stimmrecht teilnehmen können,...". Denn an sich sollten ja diejenigen, die etwas bekommen sollen, die betreut werden sollen, die durch die Beschlüsse dieses Verwaltungsrates berücksichtigt werden sollen, nicht unmittelbar gegenwärtig sein, wenn die Frage erörtert wird, ob sie das bekommen sollen, ob sie so oder so betreut werden sollen oder nicht. Der unmittelbar Interessierte kann angehört werden, aber nicht wie es da heißt, daß die Vertreter ihrer Angehörigen an den Sitzungen ohne Stimmrecht teilnehmen können, d.h. sie nehmen zur Gänze an den Sitzungen teil, in denen dann auch abgestimmt werden kann, ob eine gewisse Familie so oder so betreut werden soll. Das ist meiner Ansicht nach gegen Grundsätze der Rechtsordnung, wo man sagt, wenn ein befugtes Organ einen Beschluß fassen soll, der das persönliche Interesse einer bestimmten Person betrifft, dann darf sie beim Fassen des Beschlusses nicht anwesend sein; daß sie angehört werden soll, das kann man noch rechtfertigen, aber nicht daß sie anwesend sein soll. Da steht, da wird nur vorgesehen, daß anstelle der Bestimmung "sie müssen das regeln" "sie können das regeln".

Was den fünften Absatz betrifft: Insgesamt am ganzen Artikel ist auszusetzen, daß der Landesausschuß praktisch den Verwaltungsrat ernannt, und zwar aufgrund seiner Vorstellungen. Was ist das für eine Körperschaft? Das ist eine Dienstleistungskörperschaft des Landes und dann braucht es auch keine eigene Rechtspersönlichkeit. Wenn diese sogenannten Fürsorgekörperschaften eine Rechtspersönlichkeit haben, dann darf nicht eine übergeordnete Behörde - diese Behörde hat ja die sogenannte Gesetzmäßigkeitskontrolle und auch die Sachkontrolle - praktisch den Verwaltungsrat ernennen. Wenn der andere Mechanismus funktioniert, dann ernannt der Landesausschuß praktisch den Verwaltungsrat. Ich komme da nicht mit. Das soll eine sogenannte autonome Körperschaft sein, ähnlich wie die Gemeinden; praktisch ist sie nur eine Dienstleistungskörperschaft des Landesausschusses, der in erster Linie den Verwaltungsrat ernannt und dann auch nicht nur die Gesetzmäßigkeitskontrolle ausübt, sondern auch die Sachkontrolle und wenn ihm vorkommt, daß sachlich die Sache nicht so läuft, wie man es sich vorstellt, dann kann er anstelle der Fürsorgekörperschaft reden. Das ist also gegen alle Grundsätze.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Gasperotti.

GASPEROTTI: Grazie Presidente. Anch'io volevo toccare la parte che riguarda l'emendamento al comma 2, perché non è di poca valenza affermare che gli statuti debbano contenere e disciplinare la partecipazione senza diritto di voto alle sedute del consiglio di amministrazione; in una società, purtroppo così organizzata dal punto di vista capitalista, non trova la difesa dell'utente in settori di partecipazione diretta o almeno è sfumata parecchio la partecipazione alle scelte dirette, viene sempre più diffusa la organizzazione degli utenti. In America si gioca questa partita come se fosse la partecipazione democratica più forte, perché l'utente non riesce mai a determinare le scelte economiche e politiche di queste amministrazioni, che nel caso specifico sono le I.P.A.B., ma possiamo considerare le stesse aziende produttrici di beni, che vengono controllate come momento di consenso attraverso le associazioni degli utenti.

Chi non vuole far partecipare i soggetti utenti alle decisioni, ha paura delle proprie decisioni stesse, cioè chi deve poi subire le scelte, che possono essere economiche, organizzative o anche di politica più spicciola, il consiglio di amministrazione di queste I.P.A.B., il confronto necessario con i rappresentanti degli utenti o forse lì varrebbe la pena affermare anche come queste rappresentanze devono essere organizzate e fino all'art. 4 non si trova, la presenza durante le sedute dei consigli di amministrazione, secondo il mio parere, è il minimo di democrazia e partecipazione che possiamo mettere in campo, come legge generale delle I.P.A.B.

Per quanto riguarda il comma 5 ritengo sia stata una scelta migliore di quella precedente. Quindi inviterei la Giunta a pensare all'emendamento al comma 2, lasciando così come è il testo ed accettando volentieri la modifica proposta al comma 5 della Giunta.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abg. Ianieri.

IANIERI: Grazie, signor Presidente. Vorrei riprendere un attimino quello che è stato discusso anche ieri, quando avevo presentato il mio emendamento che era stato respinto, dicendo che sono contrario ad andare a modificare nuovamente nel comma 2 il termine "disciplinano", con il termine "possono disciplinare", perché già in Commissione avevamo fatto una lunga discussione in merito e si riteneva che il termine "disciplinano" fosse quello più corretto e nello stesso tempo dissi in Commissione e l'ho ripetuto anche ieri, che proprio nello statuto, quando usiamo il termine disciplinano, si possono prevedere tutti i vari casi in cui si ammette al consiglio di amministrazione la presenza di persone estranee e pertanto l'ultima parte del comma 2, dove ancora recitiamo: nelle occasioni dove sono in trattazione problematiche di carattere generale, a mio avviso è superfluo.

La risposta che ieri mi ha dato il Presidente della Giunta non mi ha lasciato molto soddisfatto, perché se nello statuto vado a disciplinare la presenza di estranei, vado a dire chi può partecipare e quando queste persone possono partecipare, pertanto è superfluo andare a ripetere quello che c'è scritto sotto, andare a mettere questa limitazione.

Sono invece favorevole per quanto riguarda il comma 5, dove è prevista la soppressione, in assenza di riscontro: la Giunta provinciale può nominare... ecc., sono favorevole affinché questo venga soppresso.

Pertanto sul comma 5 voterò a favore, sul comma 2 la sostituzione del termine "disciplinano" con "possono disciplinare" voterò contro e chiedo anche alla Giunta se non sia il caso di rivedere la risposta che aveva dato ieri per eliminare l'ultima parte di questo comma 2, in quanto a mio avviso è superfluo, ripetitivo e limitativo.

PRÄSIDENT: Abg. Zendron, bitte.

ZENDRON: Grazie Presidente. Brevemente, per dire che anche noi siamo d'accordo con il secondo emendamento, ma francamente non capiamo il perché del primo e vorremmo anche sentire una spiegazione della Giunta, perché ci sembra sia opportuno che sia stabilito dalla Giunta, indicato precisamente il soggetto che decide chi partecipa.

Ci sembra che questa formulazione "possono disciplinare" sia troppo generica e non sia alcuna garanzia, a me pare che in questo settore ci sia bisogno anche di chiarezza, trasparenza e dell'individuazione esatta dei soggetti che poi prendono le decisioni.

Sulla seconda parte siamo d'accordo, perché il testo di Commissione prevede questa possibilità della Giunta provinciale di introdurre soggetti diversi e ci sembra giusto toglierlo, in quanto è giusto siano le I.P.A.B. stesse a decidere in base ai criteri che vengono stabiliti dalla normativa.

PRÄSIDENT: Wenn sich aus den Reihen der Abgeordneten niemand mehr zu Wort meldet, dann gebe ich das Wort dem Präsidenten des Ausschusses.

Bitte, Präsident Grandi.

GRANDI: Presidente, anzitutto vorrei chiederle la disponibilità a concedere due votazioni, perché mi pare ci siano posizioni diversificate su questi due commi di questo emendamento proposto dalla Giunta.

Peraltro mi permetto di dire sul primo comma, che è prevista appunto la facoltatività al posto della obbligatorietà, che da un approfondimento che abbiamo fatto, dopo che la commissione si era orientata in questo modo, che si intravedrebbe una sorta di lesione di autonomia statutaria delle I.P.A.B. ed allora per questa ragione si sarebbe riproposto il testo sotto forma di emendamento, però il testo analogo a quello che era stato licenziato dalla Giunta regionale.

Dove è possibile è bene che lasciamo alla autonoma disposizione statutaria la previsione che possano partecipare rappresentanti della utenza, comunque il Consiglio è sovrano e vedremo come sarà l'esito.

Per quanto riguarda il secondo punto, credo non mi debba intrattenere a lungo nella esposizione, perché mi pare che questo secondo emendamento trovi un accoglimento più favorevole. Il principio che ci ha ispirato nel delineare questo secondo emendamento, è ravvisabile nella necessità che ci sia il massimo di salvaguardia

possibile nelle competenze dei comuni, evitando che vi sia questa sorta di ingerenza eccessiva da parte della Giunta provinciale nei confronti dei comuni, qualora questi fossero inadempienti nelle loro nomine.

Quindi, signor Presidente, le chiederei di procedere alla votazione effettuando due passaggi. Grazie.

PRÄSIDENT: Wer schließt sich dem Geheimabstimmungsantrag an? Genügend. Dann stimmen wir jetzt über den ersten Absatz ab, und zwar in geheimer Wahl.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Wir stimmen jetzt über den ersten Absatz des Abänderungsantrages des Ausschusses ab, Prot. Nr. 6598. Wer dafür ist, stimmt mit Ja, wer dagegen ist, mit Nein.

DENICOLO' (Sekretär):(ruft die Namen auf)
(segretario):(fa l'appello nominale)

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 61
Ja-Stimmen: 39
Nein-Stimmen: 16
weiße Stimmzettel: 6

Der Regionalrat genehmigt somit den ersten Absatz.

PRÄSIDENT: Wir stimmen jetzt über den zweiten Absatz des Abänderungsantrages ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? Niemand.

Damit ist der Änderungsantrag genehmigt.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum nächsten Abänderungsantrag zum Art. 4, eingebracht vom Abg. Willeit und anderen:

Nach Absatz 4 des Art. 4 wird der nachstehend angeführte Absatz hinzugefügt:

"4 bis. Die Zusammensetzung der Verwaltungsräte der in der Provinz Bozen bestehenden ÖFWE muß der Stärke der Sprachgruppen im Gebiet der Gemeinde oder den Gemeinden entsprechen, in denen die ÖFWE vornehmlich ihre Tätigkeit ausüben, vorbehaltlich der Möglichkeit der Vertretung der ladinischen Sprachgruppe, auch in Abweichung zum Proporzgrundsatz; dabei wird auf den Sprachgruppenbestand Bezug genommen, der aus den bei der letzten allgemeinen Volkszählung abgegebenen Erklärungen über die Sprachgruppenzugehörigkeit hervorgeht.

Dopo il comma 4 dell'art. 4 viene inserito il seguente comma:

"4 bis. La composizione dei consigli di amministrazione delle IPAB in Provincia di Bolzano deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici, quale risulta dalla dichiarazione di appartenenza resa nell'ultimo censimento generale della popolazione, esistenti nel territorio del comune o dei comuni nei quali le IPAB esercitano in via principale la propria attività, fatta salva l'accessibilità del gruppo linguistico ladino anche in deroga al criterio proporzionale."

Bitte, Abg. Willeit.

WILLEIT: Egregi colleghi, questo emendamento non contiene di per sé alcuna proposta di modifica alla legge, ma un'integrazione formale, un richiamo ad una norma già in vigore, ma non riportata in questa legge speciale; trattasi dell'art. 62 dell'ordinamento dei comuni, la legge regionale n. 1 del 1993, la quale dispone, in via generale, che la composizione di tutti gli organi collegiali, istituiti in seno ai comuni, loro consorzi, in seno agli enti pubblici dipendenti dalla regione o il cui ordinamento rientra nella competenza regionale e trattasi di un caso del genere. In provincia di Bolzano deve adeguarsi alla consistenza dei tre gruppi linguistici, quale risulta dall'ultimo censimento ufficiale della popolazione, con riferimento all'ambito territoriale di ciascun comune, consorzio o azienda, fatta salva comunque la possibilità di accesso agli appartenenti al gruppo linguistico ladino. Questa è la disposizione dell'ordinamento dei comuni già in vigore.

Perché allora la proposta di recepirlo in questa legge sulle I.P.A.B.? Intanto perché si tratta di una legge speciale, ma ritengo anche utile e necessario il recepimento per la certezza del diritto. Abbiamo infatti vari tipi di ICIAP, fondazioni, associazioni, istituzioni, abbiamo dei consorzi fra le ICIAP, che fra l'altro sono contemplati da questo progetto di legge, all'art. 15 e guarda caso che l'art. 15 prevede proprio la composizione proporzionale, riporta questa regola.

Ora non vorrei che un domani si interpretasse questa legge, in modo tale che la proporzionale, con l'accessibilità dei ladini sia possibile solo nei casi di consorzi, inoltre ritengo anche opportuno e necessario specificare il criterio territoriale, che troviamo anche nell'art. 15 e laddove si dice che si prende in considerazione il territorio, laddove viene eseguita l'attività principale da parte dell'istituzione di assistenza e beneficenza.

L'art. 15 però, riguardante sempre i consorzi, ha un difetto, manca del correttivo contenuto nell'ordinamento dei comuni, riguardante l'accessibilità da parte dei ladini nei consigli di amministrazione, a tempo debito presenterò un emendamento in ordine a quell'articolo. Aggiungo che senza questa correzione, senza questa garanzia ulteriore, su 45 istituzioni in provincia di Bolzano, solo in due potrebbero entrare a far parte del consiglio di amministrazione un appartenente al gruppo linguistico ladino.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Benedikter.

BENEDIKTER: Ich bin für diesen Zusatz, der ist notwendig und vom Art. 61 des Autonomiestatutes ja vorgesehen, wo es heißt: "In die Ordnung der örtlichen Körperschaften werden Bestimmungen aufgenommen, um die verhältnismäßige Vertretung der Sprachgruppen bei der Erstellung ihrer Organe zu gewährleisten". Ich verstehe nicht, warum der Regionalausschuß diese Bestimmung nicht übernommen hat, denn im Art. 10 des ursprünglichen Gesetzesentwurfes Nr. 86 vom 14. Mai 1992, der denselben Gegenstand betroffen hat, war die Bestimmung enthalten. Ich verstehe nicht, warum sie jetzt nicht übernommen worden ist. Waren da die Südtiroler Vertreter im Regionalausschuß damit einverstanden, daß diese Bestimmung nicht mehr hineinkommt? Das täte mich wundern. Abgesehen davon, daß es Art. 61 des Autonomiestatutes klar vorschreibt, ist es auch im Interesse der verschiedenen Sprachgruppen, daß diese Bestimmung enthalten sei.

Deswegen verstehe ich nicht, warum der Regionalausschuß in dieser letzten Fassung diese Bestimmung nicht mehr vorgeschlagen hat.

PRÄSIDENT: Danke. Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Dann bitte ich den Präsidenten des Ausschusses um das Wort.

GRANDI: Posso preannunciare il voto favorevole della Giunta a questo emendamento, peraltro chiedendo al consigliere proponente se è possibile far precedere il comma con questa specificazione, fermo restando il rispetto di diversa previsione delle tavole di fondazione, perché questo è bene sia scritto, in quanto ci sono delle istituzioni che prevedono la possibilità che i destinatari dei servizi siano o tutti italiani o tutti tedeschi, per cui bisognerebbe aggiungere questa specificazione.

L'osservazione fatta dal cons. Benedikter è effettivamente fondata, perché l'art. 6 della legge 20 del 1988 non è abrogata, quindi condividiamo anche quelle osservazioni.

Quindi chiederei la disponibilità al cons. Willeit, senza che si debba presentare un emendamento aggiuntivo, di accettare questa specificazione, che sarebbe semplicemente un'aggiunta tecnica.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Willeit.

WILLEIT: Presidente, sono d'accordo con questa riserva, in quanto è già prevista anche in via generale per la composizione di questi organi amministrativi dal comma 4, perché è giusta.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Benedikter.

BENEDIKTER: Das wäre eine ganz neue Bestimmung, die es bisher nicht gegeben hat und bei der eben der Widerspruch zum Ausdruck kommt, daß dieses Gesetz die öffentlich-rechtlichen Körperschaften regeln soll und für diese Körperschaften gilt der Art. 61 mit der Proporzbestimmung hinsichtlich der Zusammensetzung der Organe.

Jetzt kann ich nicht plötzlich sagen: wenn die Gründungsurkunde, die eine private Angelegenheit ist, die auf dem Bürgerlichen Gesetzbuch beruht, etwas anderes bestimmt, dann gehe ich von diesem Verfassungsgrundsatz ab. Das geht nicht. Deswegen hat das, was der Verfassungsgerichtshof gewollt hat, daß es auch bei uns gesetzlich geregelt wird, einen Sinn, indem man sagt, wenn es eine private Gründung ist, dann bleibt sie eben privat und dann gilt das Bürgerliche Gesetzbuch und dort gilt keine Proporzbestimmung. In den Satzungen können sie vorschreiben, was sie wollen, sie können eine Proporzbestimmung hineinnehmen, wenn sie wollen oder auch keine, wenn sie privat ist und wieder privat werden muß, aber wenn sie öffentlich-rechtlich ist, dann kann man nicht sagen: sollte die Gründungsurkunde etwas anderes vorsehen, dann gilt diese Gründungsurkunde. Das hat der Art. 61 nicht vorgesehen, weil er eben für öffentlich-rechtliche Körperschaften ist, die an sich für alle sind. Die Körperschaften, bei denen die Gründungsurkunde maßgebend ist, fallen dann nicht hinein, die müssen reprivatisiert werden.

Deswegen ist das meiner Ansicht nach verfassungswidrig, gegen den Art. 61. Entweder oder, dann soll diese Körperschaft, die meiner Meinung nach nur für Italiener oder nur für Deutsche geschaffen worden ist - so etwas kann es ja geben -, eben reprivatisiert werden und sie kann nicht als öffentlich-rechtliche Körperschaft aufrechterhalten werden.

PRÄSIDENT: Abg. Willeit, bitte.

WILLEIT: Se mi è concessa una precisazione, a riguardo di quanto ha detto il cons. Benedikter, ovviamente se si condivide la sua tesi è sbagliata la riserva del comma 4, quella generale, penso che la chiave per dirimere la questione stia nella collegialità dell'organo e solo per l'organo collegiale viene a considerazione la proporzionale, forse anche nel rispetto della volontà, come diceva prima il Presidente, se i fondatori richiedono l'amministrazione da parte di un solo gruppo linguistico o si rispetta in generale o non lo si rispetta, bisogna conciliare il privato con il pubblico in generale, non tanto il privato con lo statuto.

PRÄSIDENT: Weitere Wortmeldungen?

Abg. Ianieri, bitte.

IANIERI: In merito a questo emendamento e alla firma da me apposta sull'emendamento, voglio precisare che non era solo una firma tecnica, ma una firma certamente di condivisione dell'emendamento, che è stato proposto e sempre tenendo presente, quando ho firmato questo emendamento, il rispetto di quello che prevede l'art. 61 dello statuto di autonomia, art. 61 che è stato stravolto durante la discussione sulle modifiche della legge elettorale, pertanto ogni occasione sarà per me buona per ricordarlo e per riprenderne l'argomento.

Sono d'accordo anche sull'integrazione proposta dalla Giunta e pertanto il mio voto era favorevole prima e lo sarà ancora di più adesso.

PRÄSIDENT: Wer schließt sich der geheimen Abstimmung an? Über die technische Ergänzung kann ich nicht gemeinsam abstimmen lassen, sondern separat. Zuerst kommt der Abänderungsantrag des Abg. Willeit, es sei denn,... es könnte sein, daß er mit dem Subantrag des Ausschusses nicht einverstanden ist, wohl aber mit dem Antrag des Abg. Willeit oder macht sich der Abg. Willeit den zu eigen? Getrennt?

Also machen wir zuerst den Subantrag des Ausschusses:

All'emendamento: premessa la seguente disposizione: "Ferma restando quanto il rispetto di diversa prescrizione delle tavole di fondazione." Wir sind dabei, es zu übersetzen und zu verteilen.

Ich würde sagen, wir setzen ihn einen Moment aus, weil die Übersetzung noch nicht fertig ist und wir machen den nächsten Abänderungsantrag zum Absatz 13, eingebracht vom Regionalauschuß:

Nel comma 13 sono soppresse le parole "fatte salve, per le IPAB che non hanno personale dipendente, quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 39".

Im Absatz 13 werden die Worte "- unbeschadet der Bestimmung gemäß Artikel 39 Absatz 2 für die Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen, die kein im Arbeitsverhältnis stehendes Personal haben -" gestrichen.

Bitte, Präsident Grandi.

GRANDI: Solo per dire che è un emendamento di carattere tecnico, che dobbiamo presentare come Giunta anche a seguito di alcune verifiche preventivamente fatte in sede governativa. Con questo emendamento prevediamo la cancellazione della possibilità dei volontari di prestare anche attività di carattere amministrativo, un tema molto delicato dalla verifica fatta in sede tecnica da parte del dott. Tanas con i dirigenti ministeriali, è emersa la non proponibilità di una norma di questo genere, stante la delicatezza della materia avente carattere amministrativo.

PRÄSIDENT: Möchte jemand zu diesem Abänderungsantrag das Wort?

Bitte, Abg. Klotz.

KLOTZ: Ganz kurz. Das ist mir nicht ganz verständlich. Hier wird also festgesetzt, daß "die Aufgaben eines Schriftführers des Verwaltungsrates in der Regel vom Verwaltungsdirektor-Sekretär ausgeübt werden". Nun war hier die Bestimmung: "- unbeschadet der Bestimmung gemäß Artikel 39 Absatz 2 für die Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen, die kein im Arbeitsverhältnis stehendes Personal haben -". Fällt damit diese ganze Bestimmung oder was passiert dann für den Fall, sollte es trotzdem eine Einrichtung sein, die kein im Arbeitsverhältnis stehendes Personal hat oder ist das ausgeschlossen? Ich bitte um eine Erklärung dazu.

PRÄSIDENT: Vielleicht schauen wir, ob zuvor noch andere Wortmeldungen aus den Reihen der Abgeordneten sind. Niemand? Dann schließen wir diesen Teil der Debatte ab.

Bitte, Präsident Grandi, wenn Sie diese Frage beantworten möchten.

GRANDI: Con questo emendamento noi vogliamo togliere la possibilità solo che l'attività di segretario venga svolta in forma volontaristica, null'altro, quindi venga svolta da un volontario.

PRÄSIDENT: Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Dann stimmen wir ab. Wer mit dem Abänderungsantrag Prot. Nr. 5754 einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme.

Bei 1 Enthaltung ist der Abänderungsantrag genehmigt.

PRÄSIDENT: Wir müssen jetzt in Erwartung dieser Übersetzung den Artikel aussetzen und gehen zum Art. 5 über:

Art. 5

(Incompatibilità e decadenza)

1. Non possono ricoprire la carica di amministratore di un'I.P.A.B.:

- a) nel territorio, nel quale esercitano le loro funzioni, i magistrati addetti alla Corte d'Appello, ai Tribunali, alle Preture ed al Tribunale amministrativo regionale, compresa l'autonoma sezione per la Provincia di Bolzano, nonché i vicepretori onorari ed i giudici di pace;
- b) nel territorio, nel quale esercitano le loro funzioni, i Commissari del Governo, i viceprefetti ed i funzionari di pubblica sicurezza;
- c) i funzionari e gli impiegati della Regione e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, addetti ad uffici o servizi che richiedono esercizio di funzioni di vigilanza o di controllo nei riguardi delle I.P.A.B., oppure aventi competenza in materia di I.P.A.B.;
- d) i Direttori amministrativi-Segretari delle I.P.A.B.;
- e) i dipendenti delle rispettive I.P.A.B.;
- f) gli amministratori dei Consorzi e delle Unioni tra I.P.A.B. in relazione agli organi delle stesse; i dipendenti dei Consorzi e delle Unioni in relazione agli organi dei Consorzi e delle Unioni medesimi e delle I.P.A.B. facenti parte degli stessi;
- g) gli amministratori, i dipendenti dell'Unità Sanitaria Locale, o delle aziende sanitarie, preposti o addetti ai servizi preordinati alle attività oggetto di convenzione con le I.P.A.B.. Tale preclusione si applica con riferimento alle I.P.A.B. che operano nei comuni il cui territorio costituisce o concorre a costituire il territorio degli enti sanitari menzionati e comunque con le I.P.A.B. convenzionate;
- h) i legali rappresentanti nonché i dirigenti e i preposti alla direzione delle strutture sanitarie convenzionate con le U.S.L., o comunque con le aziende sanitarie, con riferimento alle I.P.A.B. che operano nei comuni il cui territorio costituisce o concorre a costituire il territorio dei suddetti enti sanitari;

- i) colui che, come titolare, o amministratore, ha parte, direttamente o indirettamente, in servizi, somministrazioni o appalti nell'interesse dell'I.P.A.B., quando il valore superi nell'anno il 5 per cento delle spese del relativo bilancio dell'I.P.A.B. medesima, o l'importo lordo di lire 100 milioni;
- j) il consulente legale, amministrativo o tecnico che presta opera in modo continuativo in favore delle imprese di cui alla lettera h);
- k) colui che ha lite pendente, in quanto parte in un procedimento civile o amministrativo, con l'I.P.A.B.;
- l) colui che, per fatti compiuti allorché era amministratore o impiegato dell'I.P.A.B., è stato, con sentenza passata in giudicato, dichiarato responsabile verso l'I.P.A.B. medesima e non ha ancora estinto il debito;
- m) colui che, avendo un debito liquido ed esigibile verso l'I.P.A.B. è stato legalmente messo in mora;
- n) colui che non ha reso il conto finanziario o di amministrazione di una gestione riguardante l'I.P.A.B..

2. Le ipotesi di cui alle lettere k) e n) del comma 1 non si applicano agli amministratori per fatto connesso con l'esercizio del mandato.

3. Non possono in ogni caso ricoprire la carica di amministratore di I.P.A.B.:

- a) coloro che hanno ascendenti o discendenti, o il coniuge, ovvero parenti o affini fino al secondo grado che ricoprono nella amministrazione dell'I.P.A.B. medesima il posto di Direttore o che hanno direttamente parte nei servizi di tesoreria;
- b) con riferimento alla stessa I.P.A.B. i fratelli, gli ascendenti e i discendenti, ovvero gli affini in primo grado, l'adottante e l'adottato, l'affiliante e l'affiliato;
- c) coloro che hanno direttamente parte ai servizi di tesoreria per conto dell'I.P.A.B.;
- d) coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, per il delitto previsto dall'articolo 416 bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, l'uso o il trasporto di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;
- e) coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, per i delitti previsti dagli articoli 314 (peculato), 316 (peculato mediante profitto dell'errore altrui), 316 bis (malversazione a danno dello Stato), 317 (concussione), 318 (corruzione per un atto d'ufficio), 319 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio), 319 ter (corruzione in atti giudiziari), 320 (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) del codice penale;
- f) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva o con sentenza di primo grado, confermata in appello, per un delitto commesso con abuso dei poteri o con

violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diverso da quelli indicati alla lettera e);

- g) coloro che, per lo stesso fatto, sono stati condannati con sentenza definitiva o con sentenza di primo grado, confermata in appello, ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;
- h) coloro che sono sottoposti a procedimento penale per i delitti indicati alla lettera d), se per essi è stato disposto il giudizio, se sono stati presentati ovvero citati a comparire in udienza per il giudizio;
- i) coloro nei cui confronti il Tribunale ha applicato, anche se con provvedimento non definitivo una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 1 della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 13 della legge 13 settembre 1982, n. 646.

4. Le disposizioni di cui alle lettere h) ed i) del comma 3 non si applicano nel caso in cui nei confronti dell'interessato venga emessa sentenza, anche se non definitiva, di non luogo a procedere o di proscioglimento o sentenza di annullamento, anche se con rinvio, ovvero provvedimento di revoca della misura di prevenzione, anche se non definitivo.

5. Non possono in ogni caso ricoprire la carica di amministratori di I.P.A.B. i consiglieri comunali eletti in comuni con riferimento al territorio dei quali l'I.P.A.B. esplica in via principale, ai sensi dello statuto, la propria attività, i consiglieri regionali, i parlamentari.

6. Gli amministratori che vengano a trovarsi in una delle condizioni previste nei commi precedenti decadono dalla carica, qualora non ne rimuovano la causa entro dieci giorni dalla notifica o dalla comunicazione, in via amministrativa, della nomina da parte della Giunta provinciale, ovvero, nell'ipotesi di incompatibilità sopravvenuta, entro dieci giorni da quando se ne è verificata la causa.

7. La decadenza è pronunciata dalla Giunta provinciale su iniziativa dell'I.P.A.B., o di uno dei comuni di cui al comma 5, ovvero d'ufficio.

Art. 5

(Unvereinbarkeit und Amtsverlust)

1. Das Amt eines Verwalters einer ÖFWE dürfen nicht bekleiden:

- a) im Gebiet, in dem sie ihre Funktionen ausüben: die Richter des Oberlandesgerichts, der Landesgerichte, der Bezirksgerichte und des Regionalen Verwaltungsgerichts, einschließlich der Autonomen Sektion für die Provinz Bozen, sowie die stellvertretenden ehrenamtlichen Bezirksrichter und die Friedensrichter;
- b) im Gebiet, in dem sie ihre Funktionen ausüben: die Regierungskommissare, die stellvertretenden Präfekten und die Beamten der öffentlichen Sicherheit;
- c) die leitenden Beamten und die Bediensteten der Region und der Autonomen Provinzen Trient und Bozen, sofern sie Ämtern oder Diensten zugeteilt sind, die mit der Ausübung von Aufsichts- oder Kontrollbefugnissen gegenüber den ÖFWE verbunden sind oder die für den Bereich der ÖFWE zuständig sind;

- d) die Verwaltungsleiter bzw. Sekretäre der ÖFWE;
- e) die Bediensteten der jeweiligen ÖFWE;
- f) die Verwalter der Konsortien und der Verbunde zwischen ÖFWE, was die Organe der beteiligten ÖFWE angeht; die Bediensteten der Konsortien und der Verbunde, was die Organe der betroffenen Konsortien und Verbunde bzw. die Organe der beteiligten ÖFWE angeht;
- g) die Verwalter und die Bediensteten der Sanitätseinheiten oder der Sanitätsbetriebe, welche die Dienste leiten bzw. den Diensten zugeteilt sind, in deren Zuständigkeit die Tätigkeiten fallen, die Gegenstand einer Vereinbarung mit den ÖFWE sind. Dieser Ausschlußgrund gilt mit Bezug auf die ÖFWE, die ihre Tätigkeit in den Gemeinden ausüben, deren Gebiet mit dem Gebiet der genannten Sanitätseinrichtungen übereinstimmt oder einen Teil desselben bildet, und jedenfalls mit Bezug auf die vertraglich gebundenen ÖFWE;
- h) die gesetzlichen Vertreter, die Führungskräfte und die Personen, die mit der Leitung der Sanitätseinrichtungen betraut sind, die mit den Sanitätseinheiten oder mit den Sanitätsbetrieben vertraglich gebunden sind; der Ausschlußgrund gilt mit Bezug auf die ÖFWE, die ihre Tätigkeit in den Gemeinden ausüben, deren Gebiet mit dem Gebiet der betroffenen Sanitätseinrichtungen übereinstimmt oder einen Teil desselben bildet;
- i) wer als Inhaber oder Verwalter mittelbar oder unmittelbar an Dienstleistungen, Lieferungen oder Aufträgen im Interesse einer ÖFWE beteiligt ist, wenn der Auftragswert im Jahr fünf Prozent der Ausgaben des jeweiligen Haushalts der ÖFWE oder den Bruttobetrag von 100 Millionen Lire übersteigt;
- j) wer als Rechtsberater, Verwaltungsberater oder Fachberater regelmäßig für die unter Buchst. h) dieses Absatzes genannten Unternehmen tätig ist;
- k) wer als Partei in einem Zivilprozeß oder in einem Verwaltungsstreitverfahren gegen die ÖFWE einen Streit anhängig hat;
- l) wer wegen Handlungen, die er in der Zeit begangen hat, als er Verwalter oder Bediensteter der ÖFWE war, mit rechtskräftigem Urteil gegenüber der ÖFWE für verantwortlich erklärt wurde und seine Schulden noch nicht getilgt hat;
- m) wer gegenüber der ÖFWE eine fällige und klagbare Schuld hat und deshalb gesetzlich in Verzug gesetzt worden ist;
- n) wer die Finanz- oder Verwaltungsrechnung einer die ÖFWE betreffenden Gebarung nicht abgelegt hat.

2. Die Ausschlußgründe gemäß Absatz 1 Buchst. k) und n) dieses Artikels gelten nicht für die Verwalter, sofern die Angelegenheit im Zusammenhang mit der Ausübung ihrer Amtsaufgaben steht.

3. Das Amt eines Verwalters einer ÖFWE darf jedenfalls nicht bekleiden,

- a) wer Verwandte in aufsteigender oder absteigender Linie, den Ehepartner, Verwandte oder Verschwägerte bis zum zweiten Grad hat, die in der Verwaltung der betroffenen ÖFWE das Amt eines Direktors bekleiden oder direkt am Schatzamtsdienst beteiligt sind;

- b) mit Bezug auf ein und dieselbe ÖFWE: Geschwister, Verwandte in auf- oder absteigender Linie, Verschwägerte ersten Grades, Adoptivvater bzw. Adoptivmutter und Adoptivkind, Pflegeperson und Pflegekind;
- c) wer direkt am Schatzamtsdienst für Rechnung der ÖFWE beteiligt ist;
- d) wer, eventuell auch mit noch nicht rechtskräftigem Urteil, wegen einer der im folgenden genannten strafbaren Handlungen bereits verurteilt wurde: Verbrechen nach Artikel 416-bis des Strafgesetzbuches; kriminelle Vereinigung zum Betreiben von widerrechtlichem Handel mit Rauschgift oder psychotropen Stoffen gemäß Artikel 74 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 9. Oktober 1990, Nr. 309 genehmigten Einheitstextes; Verbrechen nach Artikel 73 des oben erwähnten Einheitstextes betreffend die Produktion von bzw. den Handel mit solchen Stoffen; Verbrechen im Zusammenhang mit der Herstellung, der Einfuhr, der Ausfuhr, dem Verkauf oder der Abtretung, dem Gebrauch oder dem Transport von Waffen, Munition oder Sprengstoffen; persönliche oder sachliche Begünstigung im Zusammenhang mit einem der vorgenannten Verbrechen;
- e) wer, eventuell auch mit noch nicht rechtskräftigem Urteil, wegen eines der in den nachstehend genannten Artikeln des Strafgesetzbuches vorgesehenen Verbrechens bereits verurteilt wurde: Artikel 314 (Amtsunterschlagung), Artikel 316 (Amtsunterschlagung unter Ausnutzung eines Irrtums), Artikel 316-bis (Veruntreuung zum Nachteil des Staates), Artikel 317 (Erpressung im Amt), Artikel 318 (Bestechung zur Vornahme einer Amtshandlung), Artikel 319 (Bestechung zur Vornahme einer gegen die Amtspflichten verstoßenden Handlung), Artikel 319-ter (Bestechung in Gerichtshandlungen), Artikel 320 (Bestechung eines mit einer öffentlichen Dienstleistung Beauftragten);
- f) wer mit rechtskräftigem Urteil oder mit einem Urteil erster Instanz, das vom Oberlandesgericht bestätigt wurde, wegen eines Verbrechens verurteilt wurde, das nicht unter die Verbrechen gemäß Buchst. e) fällt und unter Mißbrauch der Befugnisse oder unter Verletzung der Pflichten, die mit einem öffentlichen Amt oder einem öffentlichen Dienst verbunden sind, begangen wurde;
- g) wer wegen ein und derselben Tat mit rechtskräftigem Urteil oder mit einem Urteil erster Instanz, das vom Oberlandesgericht bestätigt wurde, zu einer Gefängnisstrafe von nicht weniger als 2 Jahren wegen nicht fahrlässigen Verbrechens verurteilt wurde;
- h) wer wegen der unter Buchst. d) angeführten Verbrechen einem strafrechtlichen Verfahren unterzogen ist, wenn die Einleitung des Hauptverfahrens bereits beschlossen worden ist bzw. wenn er bereits zum Hauptverfahren vorgeführt oder geladen worden ist;
- i) derjenige, dem gegenüber das Gericht eine, eventuell auch nicht endgültige Vorbeugungsmaßnahme angewandt hat, weil er unter dem Verdacht steht, einer der Vereinigungen anzugehören, die im Artikel 1 des Gesetzes vom 31. Mai 1965, Nr. 575, ersetzt durch Artikel 13 des Gesetzes vom 13. September 1982, Nr. 646, genannt sind.

4. Die Bestimmungen gemäß Buchst. h) und i) werden nicht angewandt, wenn gegenüber dem Betroffenen ein eventuell auch noch nicht rechtskräftiges Urteil auf Einstellung des Verfahrens, auf Freisprechung oder auf Aufhebung - wenn auch mit Antrag auf Einleitung des Hauptverfahrens - gefällt oder eine eventuell auch nicht endgültige Verfügung zur Aufhebung einer Vorbeugungsmaßnahme erlassen wurde.

5. Das Amt eines Verwalters einer ÖFWE dürfen jedenfalls die Gemeinderatsmitglieder nicht bekleiden, die in Gemeinden gewählt wurden, in deren Gebiet die ÖFWE kraft ihrer Satzung vornehmlich ihre Tätigkeit ausübt, ferner die Regionalratsmitglieder und die Mitglieder des Parlaments.

6. Die Verwalter, auf die einer der in den vorstehenden Absätzen beschriebenen Fälle zutrifft, verfallen vom Amt, wenn sie nicht innerhalb von zehn Tagen, nachdem ihnen die Mitteilung über ihre Ernennung durch den Landesausschuß zugestellt oder auf dem Verwaltungswege übermittelt wurde, den Unvereinbarkeitsgrund beseitigen; tritt die Unvereinbarkeit nach der Ernennung ein, ist der Grund innerhalb von zehn Tagen nach seinem Eintreten zu beseitigen.

7. Der Verfall vom Amt wird vom Landesausschuß auf Initiative der ÖFWE oder einer der im Absatz 5 genannten Gemeinden oder von Amts wegen erklärt.

PRÄSIDENT: Bei der Lektüre dieses Artikels, wo die Unvereinbarkeiten festgehalten sind, ist mir aufgefallen, daß entsprechend einem Staatsgesetz verschiedene Bestimmungen vorgesehen sind, wo Unvereinbarkeiten für jene festgelegt sind, die - wenn auch nicht definitiv verurteilt - doch ein Strafverfahren wegen schwerwiegender Straftaten wie Korruption, Waffenhandel usw. im Gange haben oder dessen Urteil nicht endgültig ist. Der Verfassungsgerichtshof hat vor drei, vier Tagen entschieden, daß dieses Staatsgesetz in diesen Bestimmungen verfassungswidrig ist und somit müssen diese Bestimmungen aus diesem Artikel herausgenommen werden. Laut dem Prinzip, solange nicht jemand endgültig verurteilt ist, gilt er in einem demokratischen Staat als nicht schuldig.

Jetzt bereitet der Ausschuß die entsprechenden Abänderungsanträge vor, sodaß wir auf den ausgesetzten Abänderungsantrag des Ausschusses zurückgehen können, der jetzt in der Zwischenzeit übersetzt worden ist, Prot. Nr. 6614:

Änderungsantrag zum Abänderungsantrag des Abg. Willeit:

Zum Änderungsantrag: Am Anfang wird folgende Verfügung hinzugefügt: "Unbeschadet anderslautender Bestimmungen der Gründungsordnung".

Da hat der Abg. Benedikter bzw. die Abg. Klotz eine geheime Abstimmung beantragt, der stattgegeben wurde.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

Ich bitte um den Namensaufruf.

DENICOLO': (Sekretär):(ruft die Namen auf)

(segretario):(fa l'appello nominale)

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: ...Ich behalte mir vor, im Präsidium heute mittag die Sache kurz zu besprechen, aber wenn ich richtig verstanden habe, dann ist der Sachverhalt folgender: Sie haben Ihre Stimme dem Abg. Delladio gegeben, nicht dem Abg. Divina? Das erste Verhalten wäre nicht in Ordnung, weil der Abg. Divina Präsidialsekretär ist und die Stimmen von den Abgeordneten entgegennehmen kann. Allerdings wenn sie im Saale sind, ist es üblich, daß die Reihe abgewartet wird. Der Abg. Divina ist als Präsidialsekretär schon berechtigt, die Stimmzettel entgegenzunehmen. Beispielsweise nimmt er die ganzen Stimmzettel des Präsidiums entgegen, weil wir nicht gleichzeitig unten sein können und hier oben unsere Amtshandlungen vornehmen können. Jedenfalls ist er berechtigt, die Stimmzettel entgegenzunehmen. Allerdings ist es richtig, wenn er sagt, daß wir die Reihenfolge einhalten sollen. Nicht richtig ist es, jemand anderem den Stimmzettel zu geben, weil das die Entwertung der persönlichen Stimmabgabe bedeuten würde. Die Stimmabgabe erfolgt schon persönlich, mit Vorbehalt, daß der Abg. Divina als Amtsperson des Präsidiums den Stimmzettel entgegennehmen kann.

Aber bitte Abg. Ianieri, haben Sie somit an der Wahl nicht teilnehmen können? Ich bitte Sie, daß wir das vielleicht anschließend klären können.

Abg. Klotz, bitte.

KLOTZ: Der Abgeordnete muß aber in jedem Fall im Saal sein. Ich bitte auch das zu vermerken. Es geht nicht, daß ein Abgeordneter seinen Stimmzettel irgend jemand anderem gibt und wenn sein Name aufgerufen wird, er außerhalb des Saales ist. Das geht natürlich nicht. Ich bitte darauf zu achten. Ich glaube, dann wäre es wenig sinnvoll, wenn die Regel gilt, daß der Abgeordnete anwesend zu sein hat, sobald sein Name aufgerufen wird. Daß die Leute des Präsidiums ihre Stimmzettel einem Sekretär mitgeben, der sie in die Urne wirft, ist in Ordnung, weil sie ja auch im Saal sind, aber nicht, daß jemand einem anderen den Stimmzettel gibt, inzwischen hinausgeht und sein Stimmzettel in der Urne landet. Das geht nicht. Auch wir hätten oft einen dringenden Telefonanruf, aber man muß dann entscheiden, bleibt man im Saal, um den Stimmzettel abzugeben oder geht man hinaus, um zu telefonieren. Aber beides gleichzeitig ist nicht korrekt.

PRÄSIDENT: Danke, Frau Abg. Klotz. Wir prüfen das auch. Also eines ist jedenfalls sicher: die Stimmabgabe hat persönlich zu erfolgen. Persönlich heißt aber nicht, daß man sie nicht auch dem Präsidialsekretär geben darf, weil der Präsidialsekretär kann sie als Vertreter der Wahlhandlung entgegennehmen. ...das besprechen wir jetzt, weil in dem Moment, wo er die Stimmzettel übergibt, gewählt hat. Aber eine engere Auslegung wäre, daß er auch im Saal sein muß, wenn der Stimmzettel hineingeworfen wird. Das ist eine zweite Frage, die jetzt nicht zur Debatte gestanden hat. Zur Debatte stand ja nur, daß man nicht irgendeinem Abgeordneten mit der Stimmabgabe beauftragen darf, sondern wenn schon muß man den Stimmzettel direkt dem beauftragten Präsidialsekretär übergeben.

Wir gehen jetzt weiter und ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 54
Ja-Stimmen: 40
Nein-Stimmen: 5
weiße Stimmzettel: 9

Damit ist dieser Abänderungsantrag genehmigt.

PRÄSIDENT: Jetzt stimmen wir über den Abänderungsantrag des Abg. Willeit in dieser vom Regionalausschuß erweiterten Form ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 8 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen ist der Abänderungsantrag genehmigt.

PRÄSIDENT: Damit muß ich jetzt den Art. 4 insgesamt zur Abstimmung bringen. Wer mit dem Art. 4 einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 12 Gegenstimmen, ohne Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen ist der Art. 4 genehmigt.

Bitte, Frau Abg. Klotz.

KLOTZ: Zum Fortgang der Arbeiten und zur Geschäftsordnung.

Ich ersuche Sie, den vorigen Fall genau abzuklären. Denn wenn hier nicht genau festgelegt wird, daß der Abgeordnete bei der Abstimmung im Saal zu sein hat, dann bitte ich folgendes zu bedenken: Ich könnte mir eine Reihe von Stimmzetteln organisieren, sie dem Präsidialsekretär oder jemandem anderen geben, inzwischen zwei, drei Stunden einfach verschwinden und meine Stimmzettel könnten doch in der Urne landen. Ich bitte Sie also hier die Einhaltung dieser Bestimmung genau zu beachten, denn das könnte wirklich zu einem Mißbrauch und auch zu einem Chaos führen, das nicht angeht.

PRÄSIDENT: Frau Abg. Klotz, ich habe schon gesagt, das Präsidium redet darüber in der Mittagspause. Ich lasse gleich den Abg. Divina reden. Nur möchte ich folgendes festlegen: Erstens hat die Stimmabgabe persönlich zu erfolgen. Jeder Abgeordnete hat während der Amtshandlung - also nicht 10 Minuten oder eine Stunde vorher, sondern während der Amtshandlungen, was heißt, nachdem der Präsident gesagt hat, daß wir jetzt zur Wahl schreiten und der Appell begonnen hat - seine Stimme abzugeben. Er kann sie im Ausnahmefall, weil er im Präsidium verhindert ist oder weil irgend etwas passiert, auch dem amtierenden Präsidialsekretär übergeben, der dort Wache hält, aber nur in dem Moment, wo die Wahlhandlung bereits läuft und es liegt im Ermessen des Präsidialsekretärs zu sagen: bitte warte, bis dein Name drankommt oder er kann den

Stimmzettel ausnahmsweise entgegennehmen. Die Regel ist, daß er persönlich die Stimme in die Urne zu werfen hat.

Bitte, Abg. Divina.

DIVINA: Credo sia opportuno dire pochissime parole, ma estremamente chiare sull'operato di quest'aula, per non dar adito ad alcun tipo di illazione o di lamentele o di voler vedere cose poco chiare dove non ci sono. E' sempre stato costume fino dall'inizio di questa legislatura, che tutto l'ufficio di Presidenza consegna al segretario questore il voto dell'Ufficio di Presidenza. Credo che il segretario questore non possa permettere che altri votino per altre persone, per cui quello che è successo, che reputo spiacevole, il cons. Ianieri voleva votare per delega tramite un altro consigliere. Credo che questo non si possa fare.

Poi, come segretario questore, chiedo all'aula se, in casi eccezionali, un consigliere all'inizio dell'appello è presente in aula e consegna una scheda al segretario questore chiedendo di votarla nel momento in cui viene chiamato per appello, se questo lo fa di persona, in casi eccezionali l'Ufficio di Presidenza lo ha sempre accettato. Se si vuole un estremo rigore, cioè che questo non accada, basta dirlo per cui il segretario questore lo si esime da atti di scortesia, perché quello che si è fatto finora è sempre stato di applicare una piccola regola di buon senso e cortesia al consigliere che chiedeva, presente in aula, che al momento della sua chiamata si inserisse la scheda. Il più delle volte accade per il Presidente della Giunta, che è sempre presente, però chiede che venga inserita la scheda.

Se questa cortesia si deve interrompere, basta dirlo ed ognuno sa che si deve regolare di conseguenza.

PRÄSIDENT: Frau Abg. Zendron, bitte.

ZENDRON: Non è una questione fondamentale Presidente, però credo che bisogna essere estremamente chiari, perché abbiamo sentito delle cose abbastanza gravi. In quest'aula viene misurata la presenza dei consiglieri, addirittura vengono date delle multe, se uno è presente o non presente. Ora noi abbiamo sentito dire dal cons. Divina che ha detto al cons. Ianieri: se tu mi dai il tuo foglietto per gentilezza poi lo metto nell'urna. No, qui bisogna stabilire il principio, visto che per quanto una persona sia estremamente geniale ha 70 consiglieri che votano e fa pure fatica a controllare, il segretario questore prende le schede del Presidente e degli altri segretari impegnati nella votazione, dopo di che gli altri se la inseriscono nell'urna nel momento in cui vengono chiamati.

Se il segretario questore può scegliere, infatti abbiamo sentito il cons. Ianieri che ha detto: io volevo affidargli la scheda, ma lui l'ha rifiutata... va bene, questo diciamo che non sia vero e questo ve la vedrete fra voi, comunque lei prima ha detto che per gentilezza era disposto a prendere la scheda e allora una volta si fa una gentilezza, ma se tutti 70 chiediamo la gentilezza, mi si dica da dove si vede che votiamo.

Per cui sarei molto semplice in questo Presidente, non potete fare una riunione dell'Ufficio di Presidenza per stabilire se questo è così o non è così, ma per vedere come questo deve essere applicato, perché mi pare che sia evidente che in un Parlamento vota chi è presente, punto e basta, il resto non esiste. Se uno prende la scheda perché c'è l'affollamento lì e la mette nell'urna, però per il resto no, così si eviterebbero anche quelle irregolarità che ogni tanto sono purtroppo successe, non imputabili a nessuno, fino a prova contraria, ma che comunque qui hanno dato anche un'immagine di scarsa serietà di questo Consiglio, quando abbiamo trovato una scheda in più o una scheda in meno dentro l'urna.

Quindi su queste cose io stabilirei regole semplicissime, efficaci, trasparenti, che sia chiaro chi c'è vota, chi non c'è non vota.

PRÄSIDENT: Ich habe gesagt, wir machen dafür nicht eine eigene Präsidiumssitzung, um das zu klären, sondern wir haben heute mittag eine Präsidiumssitzung und ich wollte das zur Sprache bringen. Die Orientierung ist, daß man eine strenge Handhabung wünscht und Sie werden sie gerne haben, kein Problem. Die Präsidialsekretäre werden in Zukunft gebeten, nur die Stimmzettel vom Präsidium entgegenzunehmen und alle anderen Abgeordneten mögen sich bitte gedulden und warten bis sie an die Reihe kommen. Das scheint mir so das Einvernehmen zu sein. Inzwischen wollen wir bei dieser Linie bleiben und somit sparen wir uns auch die Zeit bei der Präsidiumssitzung. Damit ist dieser Vorfall eindeutig geklärt.

PRÄSIDENT: Jetzt kommen wir wieder zum Art. 5 und zum ersten Abänderungsantrag des Ausschusses, Prot. Nr. 5754:

Nel comma 1 la lettera d) è soppressa. Im Absatz 1 wird der Buchstabe d) gestrichen.

Bitte, Präsident Grandi.

GRANDI: Per dire brevemente che la Giunta è dell'avviso che non debba essere mantenuta l'incompatibilità per i direttori amministrativi segretari delle I.P.A.B. a ricoprire cariche di amministratori in istituzioni diverse da quelle nella quale svolgono la propria attività professionale. Questo sostanzialmente per tre motivi: primo, riteniamo che sia quanto meno produttivo perdere la professionalità di questi vertici amministrativi delle I.P.A.B.; poi nei comuni, ai quali il regime complessivo delle incompatibilità delle I.P.A.B. è pienamente ispirato, non esiste analogo divieto per i segretari comunali, quindi creeremo una sorta di disparità di trattamento da parte di un ente che, come la Regione, ha la competenza in materia ordinamentale e quindi deve vedere di agire secondo criteri di uniformità.

Il terzo motivo è che, se si volesse mantenere questa incompatibilità, questa dovrebbe essere estesa a tutti i funzionari, a tutti gli impiegati direttivi e non solo al direttore amministrativo segretario. Per questa ragione abbiamo proposto di togliere questa prima lettera di questo articolo.

PRÄSIDENT: Ich sehe dazu keine Wortmeldungen. Dann stimmen wir über diesen Abänderungsantrag ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? 6 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? 4 Gegenstimmen.

Damit ist der Abänderungsantrag angenommen.

PRÄSIDENT: Wir kommen jetzt zum nächsten Abänderungsantrag, Prot. Nr. 5754, eingebracht vom Ausschuß:

Nella lettera f) del comma 1 sono soppresse le parole "e delle Unioni". Im Absatz 1 Buchstabe f) werden die Worte "und der Verbunde" sowie die Worte "und Verbunde" gestrichen.

Wortmeldungen dazu sehe ich keine. Ich bitte den Präsidenten um die Erläuterung.

GRANDI: L'emendamento è di carattere tecnico, poiché nella norma è rimasto erroneamente il riferimento alle unioni, le quali erano previste in precedenti versioni del disegno di legge, ma che non sono poi state più ricomprese nel disegno di legge, che è frutto del lavoro fatto in commissione, quindi è per ovviare ad un errore tecnico.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Klotz.

KLOTZ: Das hängt doch auch etwas mit dem Punkt d) zusammen, und zwar sollte man schon eine gewisse Ämterhäufung ausschalten. Ich glaube, daß aus diesem Grunde dies hier nicht nur eine rein technische Abänderung ist, sondern daß es schon mehr ist.

Aus diesem Grunde - so wie zum vorhergehenden - wieder eine Nein-Stimme.

PRÄSIDENT: Abg. Ianieri, bitte.

IANIERI: Così come è stata proposta l'abolizione della lettera d), dovrebbe essere fatta la stessa cosa per la lettera f), in quanto anche gli amministratori dei consorzi tra le I.P.A.B. non possono ricoprire la carica di amministratori; c'è un qualche cosa che non suona con quanto abbiamo prima abolito con la lettera d), bisognerebbe andarlo meglio a vedere.

PRÄSIDENT: Meldet sich niemand mehr zu Wort? Dann stimmen wir ab.

...Bitte, Präsident.

GRANDI: Volevo dire solo che lì erano gli amministratori e qui invece sono i direttori, quindi è tutto in regola.

PRÄSIDENT: Wir stimmen jetzt ab. Wer für den Abänderungsantrag ist, möge die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 6 Gegenstimmen, 6 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen ist der Antrag genehmigt.

PRÄSIDENT: Jetzt kommt der Änderungsantrag der Abg. Grandi, Messner und Peterlini, der im Lichte des neuen Verfassungsurteils gefaßt worden ist, Prot. Nr. 6617. Sie wissen, ich habe gesagt, daß man laut neuem Verfassungsurteil im Sinne der Verfassung nicht jemanden ausschließen könne, dessen Urteil noch nicht endgültig rechtskräftig geworden ist, d.h. im italienischen "non passato in giudicato" oder wo noch ein Verfahren im Gange ist. Auch wenn das Verfahren noch so schwerwiegend ist, muß der Angeklagte als unschuldig betrachtet werden bis nicht das endgültige Urteil ergangen ist. In diesem Sinne hat der Ausschuß diesen Abänderungsantrag vorgelegt:

Nell'articolo 5, comma 3, sono soppresse le seguenti disposizioni:

- alla lettera d) le parole "anche non definitiva";
- alla lettera e) le parole "anche non definitiva";
- alla lettera f) "o con sentenza di primo grado, confermato in appello";
- alla lettera g) "o con sentenza di primo grado, confermato in appello";
- la lettera h);
- la lettera i).

Nell'art. 5 il comma 4 è soppresso.

Bei Art. 5 Absatz 3 werden folgende Verfügungen gestrichen:

- bei Buchst. d) die Worte "eventuell auch mit noch nicht rechtskräftigem Urteil";
- bei Buchst. e) die Worte "eventuell auch mit noch nicht rechtskräftigem Urteil";
- bei Buchst. f) die Worte "oder mit einem Urteil erster Instanz, das vom Oberlandesgericht bestätigt wurde";
- bei Buchst. g) die Worte "oder mit einem Urteil erster Instanz, das vom Oberlandesgericht bestätigt wurde";
- Buchst. h);
- Buchst. i).

Bei Art. 5 wird Absatz 4 gestrichen.

Der Abg. Gasperotti hat das Wort dazu.

GASPEROTTI: Volevo sollevare, rispetto questa proposta, che sia almeno considerata la sospensione, perché voi con questo emendamento levate l'incompatibilità e la decadenza, ma non mettete in moto una salvaguardia, che sia almeno quella della sospensione.

PRÄSIDENT: Sind weitere Wortmeldungen? Aus meiner Sicht ist die Suspendierung auf jeden Fall unabhängig davon möglich. Das ist eine andere Rechtsnorm, die davon betroffen wird. Die Suspendierung ist ein Selbstschutz der Verwaltung, die in anderen Normen festgehalten ist. Hier geht es ja nur um die Unvereinbarkeit, sodaß dem Ersuchen des Abg. Gasperotti positiv geantwortet werden kann. Aber ich höre mir gerne die Meinung des Präsidenten oder der Rechtsexperten an.

Es wird mir das bestätigt, was ich soeben als Vermutung ausgesprochen habe. Die Suspendierung vom Amte ist aufgrund des normalen Strafgesetzbuches möglich. Hier geht es um die Unvereinbarkeit und die Annahme der Nichtschuldigkeit bis man nicht verurteilt ist und es hat nichts mit der Suspendierung zu tun. Diese ist im Selbstschutze der Verwaltung möglich.

Damit kommen wir zur Abstimmung. Wer mit dem Abänderungsantrag einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 7 Enthaltungen und ohne Gegenstimme ist der Antrag mehrheitlich genehmigt.

PRÄSIDENT: Es liegen keine weiteren Abänderungsanträge zum Art. 5 vor und somit bringen wir ihn - vorbehaltlich Wortmeldungen - zur Abstimmung. Es wird die Beschlußfähigkeit verlangt. Wer mit dem Art. 5 einverstanden ist, möge bitte zum Zeichen der Zustimmung die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 23 Ja-Stimmen, 1 Nein-Stimme und 15 Enthaltungen ist die Beschlußfähigkeit gegeben und der Art. 5 genehmigt.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Art. 6:

Art. 6
(*Presidente*)

1. Il Presidente del Consiglio di amministrazione è l'organo che ha la rappresentanza legale dell'I.P.A.B..

2. Al Presidente spetta:

- a) convocare e presiedere le sedute del Consiglio di amministrazione e stabilire l'ordine del giorno dei lavori;
- b) sovrintendere al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti;
- c) svolgere ogni altra attribuzione prevista dallo statuto e dai regolamenti dell'I.P.A.B..

3. Al Presidente può essere attribuita da parte del Consiglio di amministrazione la potestà di assumere direttamente determinati atti, con esclusione di quelli previsti dall'articolo 26, comma 1 e dei contratti a trattativa privata di importo superiore a lire 30 milioni per le I.P.A.B. della I categoria, lire 20 milioni per le I.P.A.B. della II categoria e lire 14 milioni per le I.P.A.B. della III categoria. L'individuazione di tali atti, gli indirizzi cui gli stessi devono essere uniformati e le eventuali limitazioni od esclusioni sono indicati nella deliberazione del Consiglio di amministrazione con la quale il Presidente viene incaricato.

Art. 6
(*Präsident*)

1. Der Präsident des Verwaltungsrates ist das Organ, das die ÖFWE gesetzlich vertritt.

2. Der Präsident

- a) beruft die Sitzungen des Verwaltungsrates ein, führt darin den Vorsitz und stellt die Tagesordnung auf;
- b) führt die Oberaufsicht über die Tätigkeit der Dienste und der Ämter sowie über die Durchführung der Maßnahmen;
- c) nimmt jede sonstige Befugnis wahr, die in der Satzung und in den Verordnungen der ÖFWE vorgesehen ist.

3. Der Verwaltungsrat kann den Präsidenten dazu befugen, bestimmte Akte direkt zu erlassen, jedoch mit Ausnahme der im Artikel 26 Absatz 1 vorgesehenen Akte und der durch freihändige Vergabe abgeschlossenen Verträge in Höhe von mehr als 30 Millionen Lire für die ÖFWE der 1. Kategorie, 20 Millionen Lire für die ÖFWE der 2. Kategorie und 14 Millionen Lire für die ÖFWE der 3. Kategorie. Die Bestimmung dieser Akte, die Richtlinien, die dabei beachtet werden müssen, und die eventuellen Einschränkungen oder Ausnahmen werden im Beschluß des Verwaltungsrates angeführt, mit dem der Präsident beauftragt wird.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Benedikter.

BENEDIKTER: Der Präsident des Regionalausschusses hat vorhin von der "autonomia statutaria" gesprochen und jetzt bin ich der Ansicht, daß hier z.B. der dritte Absatz dieses Art. 6 wenn schon in die Satzungen gehört und es nicht davon abhängig gemacht wird, ob der Verwaltungsrat etwas überträgt, sondern daß eine derartige Übertragung gemacht wird, daß der Präsident unmittelbar, allein gewisse Beschlüsse fassen kann, vorbehaltlich der Ausnahmen. Was sollen die Satzungen überhaupt noch regeln, was in diesem Gesetz nicht schon geregelt ist? Bei diesem einfach übertrieben ins einzelne gehenden Gesetz könnte man darauf verweisen, daß die Bestimmungen gelten, die sinngemäß für die Gemeinden gelten und hier soll nicht noch einmal alles geregelt werden, wobei die bei den Gemeinden immerhin eingeführte und bis zu einem gewissen Punkt auch richtig gestaltete Satzungsautonomie vorhanden ist. Während hier kann man von Satzungsautonomie gar nicht mehr reden. Abgesehen davon, daß diese Fürsorgekörperschaften, so wie sie in diesem Gesetz geregelt sind, überhaupt nicht mehr unabhängig sind. Der Landesausschuß setzt den Verwaltungsrat ein und im übrigen werden sie kontrolliert. Auch was den sachlichen Inhalt betrifft, kann der Landesausschuß die Kontrolle ausüben.

PRÄSIDENT: Bitte, Frau Abg. Klotz.

KLOTZ: Anknüpfend um ein Detail herauszugreifen, das aber sehr wichtig sein könnte. Hier ist zwar Verschiedenes sehr genau aufgelistet, aber wie gesagt, auf der anderen Seite gibt es dann wieder Mängel. Wenn schon soll eben entsprechend dem

Subsidiaritätsprinzip doch eine bestimmte Freiheit gelassen werden. Aber dieser Punkt zum Beispiel: "Der Präsident beruft die Sitzungen des Verwaltungsrates ein": ich finde dann im ganzen Gesetz nicht mehr die Bestimmung - vielleicht ist sie irgendwo -, wonach bei Verlangen von einem bestimmten Teil des Verwaltungsrates der Präsident gezwungen werden muß, eine Sitzung einzuberufen. Wenn es irgendwo anders steht, dann bitte sagen Sie es mir. Ich habe das Gesetz nicht so genau studiert, ich bin nicht Mitglied der Kommission, aber das wäre beispielsweise schon eine Bestimmung, die wenn schon entweder genau enthalten sein muß oder mindestens so ermöglicht werden muß, daß nicht nur der Präsident die Sitzungen einberuft, denn das könnte ein ganz großer Mangel werden und auch ein ganz großer Streitpunkt. Es steht hier, was die Satzungen anbelangt, nur im Punkt c) ganz klar beschränkt: "Der Präsident nimmt jede sonstige Befugnis wahr, die in der Satzung und in den Verordnungen der ÖFWE vorgesehen ist." Also wenn ihm Befugnisse übertragen werden. Aber nur er beruft - so habe ich es verstanden - die Sitzungen des Verwaltungsrates ein und das ist nicht in Ordnung, denn wenn es beispielsweise ein Drittel oder ein Viertel der Mitglieder des Verwaltungsrates verlangt, dann sollte er die Sitzung einberufen müssen, wenn es schon so genau enthalten sein muß.

PRÄSIDENT: Weitere Wortmeldungen? Keine. Dann bitte ich um die Replik des Präsidenten.

GRANDI: Si intende favorire lo snellimento burocratico, però deve essere anche detto che lo statuto non può prevedere questo, se non in quanto è esplicitamente previsto dalla legge, quindi il Consiglio può decidere, però lo deve decidere solo a seguito di una norma che lo consenta. Per questa ragione l'articolo deve rimanere, secondo la Giunta, così come è stato formulato.

PRÄSIDENT: Dann stimmen wir jetzt über den Art. 6 ab. ...Wir werden die Beschlußfähigkeit feststellen lassen. Wer dafür ist, möge bitte zum Zeichen der Zustimmung die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme? ...Wenn Ihr die Mittagspause um eine halbe Stunde verkürzen wollt, dann nur so fort, ansonsten beantrage ich die Überprüfung der Abstimmung. ...namentlich, Frau Abg. Klotz.

Ich bitte um den Namensaufruf. Wir beginnen mit der Abg. Klotz.

DENICOLO': Klotz (*nein*), Kofler (*ja*), Kury (*ja*), Laimer (*ja*), Leitner (*astenuto*), Levegghi (*non presente*), Mayr C. (*ja*), Mayr J. (*ja*), Messner (*ja*), Minniti (*astenuto*), Montefiori (*astenuto*), Morandini (*non presente*), Moser (*sì*), Munter (*ja*), Muraro (*astenuto*), Pahl (*ja*), Palermo (*astenuto*), Pallaoro (*sì*), Panizza (*sì*), Passerini (*sì*), Peterlini (*ja*), Pinter (*sì*), Romano (*non presente*), Saurer (*ja*), Taverna (*astenuto*), Tosadori (*astenuto*), Tretter (*non presente*), Valduga (*sì*), Vecli (*astenuto*), Viola (*sì*), Waldner (*non presente*), Willeit (*sì*), Zanoni (*non presente*), Zendron (*sì*), Achmüller (*ja*), Alessandrini (*astenuto*), Andreotti (*non presente*), Arena (*sì*), Atz (*ja*), Benedetti

(*astenuto*), Benedikter (*nein*), Benussi (*astenuto*), Berger (*ja*), Binelli (*sì*), Boldrini (*sì*), Bolzonello (*astenuto*), Bondi (*sì*), Casagranda (*sì*), Chiodi-Winkler (*sì*), Cigolla (*sì*), Conci-Vicini (*sì*), Delladio (*astenuto*), Denicolò (*ja*), De Stefani (*sì*), Di Puppò (*non presente*), Divina (*sì*), Durnwalder (*non presente*), Fedel (*non presente*), Feichter (*ja*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*ja*), Gasperotti (*astenuto*), Giordani (*sì*), Giovanazzi (*sì*), Grandi (*sì*), Holzer (*sì*), Holzmann (*astenuto*), Hosp (*ja*), Ianieri (*astenuto*), Kasslatte Mur (*non presente*).

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 58
Ja-Stimmen: 40
Nein-Stimmen: 2
Stimmenthaltungen: 16

Somit genehmigt der Regionalrat den Art. 6.

PRÄSIDENT: Wir kommen zu Art. 7:

Art. 7
(*Vicepresidente*)

1. Salva diversa disposizione dello statuto, il Vicepresidente è nominato dal Presidente tra i componenti del Consiglio di amministrazione e sostituisce il Presidente stesso in caso di assenza o impedimento.

2. Il Presidente può delegare al Vicepresidente l'adempimento di mansioni di propria competenza.

3. Le attribuzioni di cui al comma 3 dell'articolo 6 non possono essere esercitate dal Vicepresidente, ai sensi del comma 1. Esse possono essere delegate solo se espressamente previsto nella deliberazione del Consiglio di amministrazione che le individua e nei limiti indicati nella deliberazione stessa.

Art. 7
(Vizepräsident)

1. Der Vizepräsident wird, unbeschadet anderslautender Satzungsbestimmungen, vom Präsidenten unter den Mitgliedern des Verwaltungsrates ernannt; er vertritt den Präsidenten im Falle dessen Abwesenheit oder Verhinderung.

2. Der Präsident kann dem Vizepräsidenten die Durchführung von Aufgaben übertragen, die in seine Zuständigkeit fallen.

3. Die im Artikel 6 Absatz 3 genannten Befugnisse können nicht im Sinne des Absatz 1 vom Vizepräsidenten wahrgenommen werden. Sie können nur dann übertragen werden, wenn dies ausdrücklich in dem Beschluß des Verwaltungsrates

vorgesehen wird, mit dem sie bestimmt werden, und jedenfalls nur im Rahmen der im Beschluß angeführten Grenzen.

PRÄSIDENT: Abg. Benedikter hat das Wort.

BENEDIKTER: Ich möchte dieselbe Bemerkung wie zum dritten Absatz des vorhergehenden Artikels machen. Da wird nämlich feierlich bestimmt, daß die Befugnisse des Präsidenten gemäß drittem Absatz des Art. 6 nicht vom Vizepräsidentens ausgeübt werden können. Dann kommt die Bestimmung: der Verwaltungsrat kann aber selbstverständlich davon absehen, sie können delegiert werden, wenn das der Verwaltungsrat beschließt und genau festlegt, was der Vizepräsident trotzdem tun darf. Das ist meiner Ansicht nach überhaupt kein Gesetz mehr. Das widerspricht der Gesetzestechnik, denn wenn ich sage, es darf nicht sein, dann kann ich nicht gleichzeitig im nächsten Satz sagen, es kann dann der Verwaltungsrat davon absehen, kann diese Bestimmung, die im vorherigen Absatz feierlich steht, wieder aufheben. Wenn schon, müßte man vorsehen, daß das Sache der Satzungen ist, die ja als solche immerhin Grundsatzbestimmungen enthält. In den Satzungen muß so etwas vorgesehen werden, aber als Grundsatzbestimmung und nicht, daß der Verwaltungsrat dann von Fall zu Fall entscheidet, daß eine Bestimmung, die klar und deutlich im Gesetz vorgesehen ist, überwunden werden kann.

PRÄSIDENT: Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr. Möchte der Ausschuß Stellung nehmen? Nein. Dann stimmen wir ab. Wer mit dem Art. 7 einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? 3. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 3 Gegenstimmen und 8 Enthaltungen ist der Art. 7 mehrheitlich genehmigt.

PRÄSIDENT: Wir kommen zu Art. 8:

Art. 8
(*Compensi*)

1. Al Presidente dell'I.P.A.B. può essere corrisposta un'indennità di carica onnicomprensiva, fissata dal Consiglio di amministrazione in un importo non superiore al 20 per cento del trattamento economico iniziale spettante al Direttore amministrativo-Segretario dell'I.P.A.B. medesima. Per le I.P.A.B. che non prevedono in organico il Direttore amministrativo-Segretario, l'importo dell'indennità è correlato, entro i limiti medesimi, al trattamento iniziale spettante ad un Direttore amministrativo-Segretario di un'I.P.A.B. di III categoria.

2. Al Vicepresidente dell'I.P.A.B. può essere corrisposta un'indennità di carica onnicomprensiva determinata dal Consiglio di amministrazione in una quota non superiore al 30 per cento dell'indennità spettante al Presidente.

3. A tutti i componenti del Consiglio di amministrazione, ivi compresi il Presidente ed il Vicepresidente, può essere corrisposto per ogni seduta un gettone di presenza stabilito dal Consiglio di amministrazione in misura non superiore a lire 50 mila. La somma può essere modificata, nei limiti fissati con decreto del Presidente della Giunta regionale, ogni tre anni, in misura non superiore, comunque, all'aumento del costo della vita accertato nel medesimo periodo.

4. Al Presidente e ai membri del Consiglio di amministrazione compete inoltre l'indennità di missione nei casi e secondo le modalità previste per gli amministratori comunali.

5. L'I.P.A.B. rimborsa, a richiesta del Presidente o dei componenti del Consiglio di amministrazione, e su presentazione delle parcelle determinate ai sensi delle vigenti tariffe professionali, le spese legali e peritali, nonché le spese di giustizia sostenute dai medesimi per la propria difesa in giudizi penali o civili, di conto o di responsabilità amministrativa per fatti o cause connessi all'adempimento del loro mandato. Il rimborso non è dovuto se l'amministratore è stato condannato nel giudizio penale o se è risultato soccombente nel giudizio civile per azioni od omissioni commesse con dolo o colpa grave o se non è stato prosciolto nei giudizi di conto o di responsabilità amministrativa.

6. Il Consiglio di amministrazione può concedere anticipi sulle spese di cui al comma 5, in misura non superiore a quelle risultanti dalle richieste dei difensori e dei periti, a condizione che gli interessati si impegnino a restituire gli anticipi stessi in caso di condanna o di soccombenza.

7. Il rimborso delle spese legali è limitato a quelle sostenute per un massimo di due difensori. Il rimborso delle spese sostenute per consulenti tecnici di parte è limitato, per ogni ramo o disciplina afferente l'oggetto della perizia o consulenza tecnica d'ufficio, alle spese sostenute per un numero di consulenti non superiore a quello dei consulenti tecnici di ufficio o periti nominati dal giudice.

8. Il rimborso delle spese legali può aver luogo anche allorquando l'amministratore abbia usufruito dell'amnistia intervenuta prima dell'esaurito accertamento giurisdizionale del reato.

Art. 8 (Vergütungen)

1. Dem Präsidenten der ÖFWE kann eine allumfassende Amtsentschädigung zuerkannt werden, die vom Verwaltungsrat festgesetzt wird und deren Höhe nicht mehr als zwanzig Prozent der Anfangsbesoldung des Verwaltungsdirektor-Sekretärs derselben ÖFWE betragen darf. Bei den ÖFWE, deren Personalordnung keinen Verwaltungsdirektor-Sekretär vorsieht, wird die Höhe der Amtsentschädigung im Rahmen derselben Grenzen auf der Grundlage der Anfangsbesoldung des Verwaltungsdirektor-Sekretärs einer ÖFWE der 3. Kategorie errechnet.

2. Dem Vizepräsidenten der ÖFWE kann eine allumfassende AmtsentSchädigung zuerkannt werden, die vom Verwaltungsrat festgesetzt wird und deren Höhe nicht mehr als dreißig Prozent der dem Präsidenten zustehenden AmtsentSchädigung betragen darf.

3. Sämtlichen Mitgliedern des Verwaltungsorgans, einschließlich des Präsidenten und des Vizepräsidenten, kann für jede Sitzung ein Sitzungsgeld zuerkannt werden, das vom Verwaltungsorgan in Höhe von nicht mehr als 50.000 Lire festgesetzt wird. Dieser Betrag kann alle drei Jahre innerhalb der mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses festgelegten Grenzen geändert werden; die Änderung darf jedenfalls den im selben Zeitraum festgestellten Anstieg der Lebenshaltungskosten nicht überschreiten.

4. Dem Präsidenten und den Mitgliedern des Verwaltungsorgans steht außerdem die Außendienstvergütung zu, und zwar in den gleichen Fällen und gemäß denselben Modalitäten, die für die Gemeindeverwalter vorgesehen sind.

5. Die ÖFWE vergütet auf Antrag des Präsidenten oder der Mitglieder des Verwaltungsrates und nach Vorlage der entsprechenden gemäß den geltenden Gebührenordnungen ausgestellten Rechnungen die Rechtsanwalts- und Sachverständigengebühren und die Gerichtskosten, die von den Genannten für ihre Verteidigung in Straf- oder Zivilprozessen oder in Verfahren im Zusammenhang mit ihrer Buchhaltungs- oder Amtshaftung bestritten wurden, sofern diese Prozesse bzw. Verfahren Angelegenheiten oder Handlungen betreffen, die mit der Ausübung ihrer Amtsaufgaben zusammenhängen. Die Vergütung steht nicht zu, wenn der Verwalter wegen vorsätzlicher oder grob fahrlässiger Handlungen oder Unterlassungen im Strafprozeß verurteilt wurde bzw. im Zivilprozeß unterlegen ist oder im Verfahren im Zusammenhang mit seiner Buchhaltungs- oder Amtshaftung nicht freigesprochen wurde.

6. Der Verwaltungsrat kann Vorschüsse auf die im Absatz 5 genannten Gebühren und Kosten gewähren, wenn sich die Betroffenen dazu verpflichten, sie im Falle der Verurteilung oder des Unterliegens zurückzuerstatten; die Höhe der Vorschüsse darf den Betrag der von den Verteidigern und den Gutachtern geforderten Gebühren nicht überschreiten.

7. Die Vergütung der Rechtsanwaltsgebühren ist auf die Kosten für höchstens zwei Verteidiger beschränkt. Die Vergütung der Kosten für Parteisachverständige beschränkt sich für jedes Fachgebiet, mit dem das Gutachten oder die Fachberatung zusammenhängt, auf die Kosten für eine Anzahl von Sachverständigen, die nicht höher sein darf als die Anzahl der vom Gericht bestellten Fachberater oder Gutachter.

8. Die Rechtsanwaltsgebühren können auch dann vergütet werden, wenn der Verwalter vor dem Abschluß des Gerichtsverfahrens zur Feststellung der Straftat unter Amnestie gefallen ist.

PRÄSIDENT: Wir haben jetzt hier zwei Abänderungsanträge vorliegen, einer von den Abg. Ianieri, Kury und Weilleit, den ich verlesen werde:

Nel comma 1 le parole "20 per cento" sono sostituite dalle parole "25 per cento".

Im Absatz 1 werden die Worte "20 Prozent" durch die Worte "25 Prozent" ersetzt.

Und einen weiteren Abänderungsantrag vom Ausschuß, Prot. Nr. 6598:

Nel comma 1 le parole "20 per cento" sono sostituite dalle parole "30 per cento".

E' aggiunto il seguente nuovo comma:

"9. Le IPAB possono stipulare polizze assicurative per gli amministratori ed i dipendenti contro i rischi di responsabilità civile verso terzi nonché contro qualsiasi altro rischio connesso alle mansioni esercitate, ivi comprese le eventuali conseguenze derivanti ad azioni giudiziarie promosse da terzi."

Im Absatz 1 werden die Worte "20 Prozent" durch die Worte "30 Prozent" ersetzt.

Der nachstehende neue Absatz wird hinzugefügt:

"9. Für Verwalter und Bedienstete können die ÖFWE Haftpflichtversicherungspolice sowie Versicherungspolice gegen jegliche weiteren mit den ausgeübten Aufgaben verbundenen Gefahren abschließen, und zwar einschließlich eventueller sich aus von anderen eingeleiteten Rechtsstreiten ergebenden Fällen."

Soweit die beiden Abänderungsanträgen. Ich wollte nur sagen, laut Geschäftsordnung muß ich, Abg. Ianieri, den weitergehenden zur Abstimmung bringen. Wenn der angenommen ist, dann fällt Ihrer, aber beide habe ich verlesen.

Bitte, Präsident Grandi.

GRANDI: Signor Presidente, vorrei fare una proposta, poiché in questo nostro emendamento sono contenuti due commi ed il secondo comma è per certi versi analogo, anche se un po' più restrittivo, dell'emendamento proposto dal cons. Ianieri, siccome la Giunta sarebbe disponibile a votare il suo, vorrei o stralciare il secondo comma dal nostro emendamento, o proporre la votazione separata, però se fosse possibile chiederei che fosse stralciato; questo per quanto riguarda il modo con il quale possiamo procedere.

Invece per quanto riguarda il primo comma, la Giunta propone il 30%, perché ad una verifica fatta - e sono in grado di rispondere anche alla sollecitazione del cons. Gasperotti che vorrebbe conoscere le tabelle - per quanto riguarda le I.P.A.B. abbiamo sostanzialmente tre categorie, alla terza categoria la proposta della Giunta del 30% consentirebbe una indennità lorda di 6 milioni e 300 mila lire annue, il che vuol dire che si deve apportare una riduzione di circa il 40%.

Quindi rimarrebbero poco meno di 300 mila lire mensili nette.

L'ipotesi sempre del 30% per la seconda categoria sarebbero 7 milioni e 500 mila lire, terza e prima categoria 10 milioni annuali.

Quindi fatte le debite considerazioni si deve concludere che ci sono case di riposo che hanno bilanci di svariati miliardi, anche le più piccole, quindi da una verifica fatta, anche dai nostri uffici tecnici, ci pare più congruo attestare l'indennità al 30%.

PRÄSIDENT: Danke! Abg. Ianieri, bitte.

IANIERI: Presidente, accolgo intanto l'invito che è stato fatto dal Presidente della Giunta, anche sulla eventuale unificazione per quanto concerne il punto 2) dell'emendamento della Giunta con il mio emendamento al nono comma dell'art. 8, anche con la eventuale estensione, che recita: ivi connesse ad eventuali conseguenze derivanti da azioni giudiziarie, promosse da terzi, che comunque, nell'ambito del mio emendamento, se viene accolto così com'è, avendo inserito anche la copertura delle spese legali...

Questi emendamenti, che sono quattro all'art. 8, li ho presentati, perché già furono oggetto di discussione nell'ambito dei lavori di commissione, infatti in quella occasione avevo proposto, per quanto concerne quello che è stato previsto nell'emendamento al primo punto dell'emendamento della Giunta, di un aumento del 30%, in Commissione avevo sollevato questo problema, tanto è vero che avevo cercato di mediare, anche con la Giunta e con gli altri partiti di opposizione, partendo proprio da un 30% e presentai poi un emendamento, sempre in commissione, sull'ordine del 25%, che venne poi respinto.

Pertanto non ho alcuna difficoltà a ritirare il mio emendamento al primo comma, dove parlo del 25%, anche se in origine, in Commissione, non ero d'accordo sul 30%, quindi, ribadisco, sono disponibile al ritiro, ma credo non ci sia bisogno, di quella ulteriore integrazione da parte della Giunta al nono comma, perché le spese legali sono onnicomprensive, tanto vale anche per le chiamate in causa da parte di terzi.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Klotz.

KLOTZ: Ich bin mit dieser Philosophie nicht einverstanden, wonach man danach trachtet, daß alles bezahlt wird. ...Man geht also von 20 auf 30 Prozent, damit irgendwo die Kategorien ihren Anteil bekommen, aber meine Herren, überlegen Sie doch einmal. Sie haben vorhin beschlossen, daß es auch eine sogenannte Kumulierung von verschiedenen solchen Tätigkeiten geben kann. Es ist jetzt möglich, daß ein und dieselbe Person in mehreren solchen Verwaltungsräten tätig ist, auch als Präsident. Das würde bedeuten, daß damit die Philosophie Einzug hält: ich bewerbe mich für verschiedene Präsidenschaften und kann somit davon bestens leben. Ich weiß nicht, ob das der richtige Weg ist, gerade in einem Bereich, wo wir ja gesagt haben, daß die Freiwilligkeit gefördert werden sollte. Ich bin also insgesamt mit dieser Ausrichtung nicht einverstanden, wonach alles entsprechend dotiert, alles entsprechend honoriert werden muß. Wir sehen es in dieser Legislatur fast in jedem Gesetz, das wir hier jetzt behandeln und beschließen. Ob das die Bürgermeistergehälter, die

Abgeordnetengehälter sind, jetzt kommen wir zu diesen verschiedenen öffentlich rechtlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen, überall zieht sich derselbe rote Faden durch. Alles mit Geld zu erledigen und dazu fördert man natürlich auch die Ämterhäufung. Das ist ja ganz klar, denn das sind schön dotierte Posten. Wenn jemand 10 Millionen im Jahr bekommt, dann ist das natürlich attraktiv. Er braucht nur nebenbei noch zwei, drei andere Dinge tun, dann lebt er davon und ich glaube nicht, daß das die richtige Richtung ist, in die insgesamt in diesem Bereich unser Streben gehen sollte.

PRÄSIDENT: Danke! Abg. Leitner, möchten Sie jetzt noch reden? Gut. Dann vertage ich die Sitzung auf den Nachmittag um 15.00 Uhr.

Die Sitzung ist geschlossen.

(ore 13.01)

(ore 15.12)

Presidenza del Presidente Tretter

Vorsitzender: Präsident Tretter

PRESIDENTE: La seduta riprende. Prego procedere con l'appello nominale.

DENICOLO: (Sekretär):(ruft die Namen auf)
(segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Stiamo discutendo l'emendamento all'art. 8, primo firmatario il Presidente Grandi. Era stata fatta una richiesta di votare l'emendamento separatamente. Se volete dò lettura dell'emendamento: nel comma 1 le parole "venti per cento" sono sostituite con le parole "trenta per cento". Questa è la prima parte che andiamo a votare. Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 3 voti contrari, 6 voti di astensione, tutti gli altri favorevoli, la prima parte dell'emendamento della Giunta è approvata.

Vorrei un chiarimento. C'è un emendamento che è stato concordato, a firma di Ianieri, Grandi ed altri, vorrei capire se la seconda parte dell'emendamento viene ritirata o rimane in piedi.

Allora viene ritirata la seconda parte dell'emendamento e rimane in piedi l'emendamento a firma di Ianieri e Grandi, che recita: dopo il comma 8 inserire il nuovo comma 9: "A copertura dei rischi derivanti dalla responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, nonché a copertura delle spese legali, il Consiglio di amministrazione provvede a stipulare apposite coperture assicurative presso primarie compagnie di assicurazione".

La parola al cons. Ianieri per l'illustrazione.

IANIERI: Avevo già accennato a questo emendamento, dicendomi disponibile ad unificarlo con quello della Giunta...

PRESIDENTE: La devo interrompere. Collega Klotz, è stato presentato pochi minuti fa.

Prego dare lettura nel testo tedesco.

Nach Absatz 8 wird der nachstehend angeführte Absatz 9 hinzugefügt:

9. Zur Deckung der sich aufgrund der zivilrechtlichen Haftung gegenüber Dritten und den Arbeitnehmern gegenüber ergebenden Risiken sowie zur Deckung der Rechtsanwaltskosten sorgt der Verwaltungsrat für den Abschluß einer eigenen Versicherung bei einer führenden Versicherungsgesellschaft.

PRESIDENTE: La parola al cons. Ianieri per l'illustrazione dell'emendamento.

IANIERI: Grazie. Come dicevo prima mi sono reso disponibile ad unificare il mio emendamento con quello della Giunta, praticamente cosa prevede questo emendamento?

I consigli di amministrazione devono stipulare polizze assicurative per la responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavori, che può derivare ai propri amministratori, nello stesso tempo provvede a stipulare anche delle polizze di copertura di spese legali, in modo tale che eventuali spese legali sono coperte da questa polizza assicurativa, il cui importo è certamente inferiore alle spese che eventualmente bisogna andare a pagare per ogni singola causa.

Questo ovviamente, perché nei vari commi è comunque previsto che vi debba essere il rimborso delle spese sostenute dall'amministratore, nel caso in cui venga assolto nel procedimento penale o comunque quando non viene riscontrata una sua responsabilità e rimborso delle spese anticipate.

Una polizza assicurativa ha certamente un costo inferiore e per di più mette in condizione l'amministratore di poter operare con una certa tranquillità. E' previsto anche la copertura con azioni di rivalsa da parte dell'INAIL per infortuni che dovessero succedere a prestatori d'opera che può andare dall'uso della macchina da scrivere, dal calcolatore o da cause varie, ogni qualvolta fosse riscontrata una responsabilità da parte degli amministratori stessi.

Pertanto ritiro il mio emendamento presentato all'art. 8, comma 9, in quanto insieme alla Giunta presentiamo un emendamento unificato.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'emendamento a firma del cons. Ianieri? La parola alla cons. Klotz.

KLOTZ: Verzeihung, aber wir haben hier einen Antrag der Regierung vorliegen und der ist zurückgezogen worden. Kollege Ianieri hat gerade erklärt, er zieht auch seinen Antrag betreffend die Einfügung eines neuen Absatzes 9 zurück, weil ein gemeinsamer

Antrag formuliert wird, abgesehen davon, daß es Änderungsanträge auch zu den Absätzen 3 und 7 gibt, sodaß diese eigentlich zuerst behandelt werden müßten.

Ich bitte dies abzuklären.

PRESIDENTE: Alla proposta del cons. Ianieri va aggiunta la frase: "ivi comprese le eventuali conseguenze derivanti da azioni giudiziarie promosse da terzi". Queste due righe vengono unite in un unico emendamento, che tecnicamente aggiustiamo noi.

La parola al cons. Ianieri.

IANIERI: La collega Klotz si riferisce ad altri due emendamenti, sempre da me presentati, in merito al quinto ed al settimo comma, in quanto il primo emendamento l'ho ritirato, perché ho detto che mi andava bene l'emendamento della Giunta, di quella del 30%, pertanto il mio è ritirato.

Ci sono altri due emendamenti in merito al quinto e settimo comma che prevedono la modifica: dopo le parole "le spese legali e peritali", quindi si prevede il rimborso delle spese legali e peritali, aggiungere "semprechè non coperta da apposita copertura assicurativa, stipulata dall'I.P.A.B.". Cioè avendo preso atto che c'era un emendamento della Giunta, che intendeva comunque introdurre la possibilità di stipulare la polizza assicurativa, andava modificato anche il testo del quinto e settimo comma, perché qualche volta potrebbe verificarsi che la copertura assicurativa, per cause varie, possa lasciare una parte delle spese scoperte e allora in questo caso ecco che si procede ad integrare quella parte di spese non coperte dalla polizza assicurativa, in modo che ci sia la copertura totale di quelle che sono le spese affrontate dall'amministratore.

Si rende necessaria l'introduzione di queste aggiunte, proprio per questi motivi.

Pertanto se si vota per dire che va bene la stipula della polizza di copertura assicurativa, è necessario aggiungere questi ulteriori passaggi.

PRESIDENTE: E' stato molto chiaro. La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Ich habe vom Ausschuß einen Abänderungsantrag zum dritten Absatz und der wird wohl vorher behandelt werden.

PRESIDENTE: Lei ha fatto bene a ricordare al Presidente che c'è un emendamento, a firma della Giunta, sempre all'art. 8, che recita: nel comma 3 le parole "ogni" e "seduta" sono inserite le parole "giornata di".

Prego dare lettura del testo dell'emendamento in lingua tedesca.

Abänderungsantrag zum Absatz 3:

Im Absatz 3 werden die Worte "jede Sitzung" durch die Worte "jeden Sitzungstag" ersetzt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'emendamento? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 4 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Do lettura dell'emendamento al comma 5: nel 1° periodo del comma 5, dopo le parole "le spese legali e peritali" aggiungere: "semprechè non coperte da apposita copertura assicurativa, stipulata dall'I.P.A.B.", nonché....

La parola al cons. Ianieri per l'illustrazione.

IANIERI: Nella seconda parte dell'emendamento prevedevo di depennare la parola "o colpa grave" anche perché nelle polizze assicurative oggi è possibile prevedere che anche nel caso in cui vi fosse una colpa grave, la copertura sia operante, resta comunque non operante nel caso di dolo, già di per sè da noi esclusa.

E' molto difficile a volte andare a definire qual è il limite tra la colpa semplice o la colpa grave, allora visto che comunque si va a stipulare una polizza assicurativa che prevede anche su richiesta del contraente che nel risarcimento l'operatività della garanzia scatti anche in caso di colpa grave, lascio a voi decidere cosa volete fare. Personalmente per la mia esperienza in quel settore, escluderei la colpa grave, perché nella polizza assicurativa c'è questa possibilità e non vi è neanche un supplemento di premio, è una garanzia aggiuntiva, che il più delle volte viene offerta gratuitamente.

PRESIDENTE: Se ho ben compreso lei mantiene la seconda parte. Qualcuno intende intervenire? La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Der Abg. Ianieri hat von seiner Erfahrung als Versicherungskaufmann gesprochen. Ich bin kein Versicherungsagent, aber soviel ich weiß, wird immer die vorsätzliche Handlung auch mit der schweren fahrlässigen verbunden. ...Ich habe schon verstanden, aber auch im Strafgesetzbuch sind diese beiden Begriffe immer gleichgesetzt. Ihre Erfahrung ist eines, aber wir müssen uns doch ans Strafgesetzbuch halten, in welchem diese beiden Begriffe immer gleichgesetzt werden.

PRESIDENTE: Dò lettura della seconda parte dell'emendamento all'art. 8, che poi voteremo interamente: nel 2° periodo del comma 5, depennare "o colpa grave". E' stata fatta la richiesta di votazione separata dell'emendamento.

Votiamo allora la prima parte. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 6 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli la prima parte è approvata.

Pongo in votazione la seconda parte dell'emendamento al comma 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 2 voti favorevoli, 8 astenuti e tutti gli altri contrari, la seconda parte non è approvata.

Collega Ianieri mantiene l'emendamento al comma 7? Prego.

IANIERI: E' strettamente collegato a quanto abbiamo detto all'art. 8, comma 5, è la stessa cosa, nel caso in cui non venisse coperta la polizza di assicurazione, scatta il

rimborso delle eventuali spese. Sono strettamente legati, non si può approvarne uno sì ed uno no.

PRESIDENTE: Vorrei che lei desse lettura della parte che vuole mantenere.

IANIERI: Il comma 7 è parte unica.

PRESIDENTE: Lei dovrebbe essere così gentile di leggere l'emendamento, perché è scritto a mano ed è stato fotocopiato piuttosto male.

IANIERI: Nel 1° periodo, dopo di due difensori" aggiungere "qualora non coperte da apposita garanzia assicurativa".

PRESIDENTE: Diamo lettura del testo in tedesco e poi apriamo la discussione.

Änderungsantrag zum Absatz 7:

Im 1. Satz werden nach den Worten "zwei Verteidiger beschränkt" die Worte "sofern diese nicht durch eine eigene Versicherung gedeckt sind" eingefügt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'emendamento? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 7 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento a firma del Ianieri è approvato.

Procediamo con l'emendamento al comma 9 e precisamente il testo coordinato Giunta regionale e cons. Ianieri; è già stata data lettura del testo anche in lingua tedesca, comunque se volete lo posso rileggere:

"9. A copertura dei rischi derivanti dalla responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, ivi comprese le eventuali conseguenze derivanti da azioni giudiziarie promosse da terzi, nonché a copertura delle spese legali, il consiglio di amministrazione provvede a stipulare apposite polizze assicurative presso primarie Compagnie di assicurazioni".

Prego dare lettura del testo in tedesco.

Nach Absatz 8 wird der nachstehend angeführte Absatz 9 hinzugefügt:

9. Zur Deckung der sich aufgrund der zivilrechtlichen Haftung gegenüber Dritten und den Arbeitnehmern gegenüber ergebenden Risiken sowie zur Deckung der Rechtsanwaltskosten, und zwar einschließlich eventueller sich aus anderen eingeleiteten Rechtsstreiten ergebenden Folgen, sorgt der Verwaltungsrat für den Abschluß einer eigenen Versicherung bei einer führenden Versicherungsgesellschaft.

PRESIDENTE: Per essere ancora più chiari, concedo la parola al proponente, per spiegare, e magari dare riletture del testo.

IANIERI: Allora leggo l'emendamento: dopo il comma 8 inserire il nuovo comma 9:

"9. A copertura dei rischi derivanti dalla responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, ivi comprese le eventuali conseguenze derivanti da azioni giudiziarie promosse da terzi, nonché a copertura delle spese legali, il consiglio di amministrazione provvede a stipulare apposite polizze assicurative presso primarie Compagnie di assicurazioni".

PRESIDENTE: Grazie. Qualcuno intende intervenire? La parola alla cons. Klotz.

KLOTZ: Hier wird vorgeschrieben, daß diese Versicherung bei einer führenden Versicherungsgesellschaft abgeschlossen werden muß. Nun ersuche ich um eine klare Darlegung, was in diesem Fall eine "führende" ist. Soweit ich informiert bin, sind die Versicherungen mehr oder weniger gleichgestellt. Worin liegt hier der Unterschied und muß man das so genau jetzt präzisieren, daß es eine führende ist und was ist also eine führende Versicherungsgesellschaft? Wer entscheidet, ob eine Versicherungsgesellschaft führend ist oder nicht?

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 5 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Pongo in votazione l'art. 8, così emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti? con 2 voti contrari, 6 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Art. 9 (*Permessi*)

1. I componenti del Consiglio di amministrazione delle I.P.A.B. che siano lavoratori dipendenti hanno diritto per ogni seduta a permessi retribuiti non superiori a mezza giornata.

2. I Presidenti delle I.P.A.B. hanno altresì diritto a permessi retribuiti per l'espletamento delle loro funzioni in misura non superiore a:

- a) dieci ore settimanali per le I.P.A.B. della I categoria;
- b) cinque ore settimanali per le I.P.A.B. della II categoria;
- c) tre ore settimanali per le I.P.A.B. della III categoria.

3. I permessi di cui al comma 2 possono, per motivate esigenze, essere rapportati complessivamente a mese nel limite massimo di quaranta ore per le I.P.A.B. della I categoria, venti ore per le I.P.A.B. della II categoria e dodici ore per le I.P.A.B. della III categoria.

4. L'onere per le assenze dal servizio dei lavoratori dipendenti da privati o da soggetti pubblici economici, di cui ai commi precedenti, è a carico dell'I.P.A.B. di cui sono amministratori. L'I.P.A.B., su richiesta, è tenuta a rimborsare al datore di lavoro quanto corrisposto per le ore di effettiva assenza.

Art. 9
(Beurlaubungen)

1. Die in einem abhängigen Arbeitsverhältnis stehenden Mitglieder des Verwaltungsrates der ÖFWE haben für jede Sitzung Anrecht auf eine vergütete Beurlaubung von höchstens einem halben Tag.

2. Die Präsidenten der ÖFWE haben ferner für die Durchführung ihrer Aufgaben Anrecht auf vergütete Beurlaubungen von höchstens

a) zehn Stunden wöchentlich bei den ÖFWE der 1. Kategorie;

b) fünf Stunden wöchentlich bei den ÖFWE der 2. Kategorie;

c) drei Stunden wöchentlich bei den ÖFWE der 3. Kategorie.

3. Die im Absatz 2 genannten Beurlaubungen können aus begründeten Erfordernissen monatlich angerechnet werden, und zwar im Höchstausmaß von vierzig Stunden bei den ÖFWE der 1. Kategorie, von zwanzig Stunden bei den ÖFWE der 2. Kategorie und von zwölf Stunden bei den ÖFWE der 3. Kategorie.

4. Die Aufwendungen für die in den vorstehenden Absätzen erwähnte Abwesenheit vom Dienst der bei privaten Unternehmen oder bei öffentlichen Wirtschaftseinrichtungen beschäftigten Arbeitnehmer gehen zu Lasten der ÖFWE, bei welcher diese als Verwalter tätig sind. Die ÖFWE hat dem Arbeitgeber auf Antrag die für die Stunden tatsächlicher Abwesenheit entrichteten Bezüge zu vergüten.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 9? La parola al cons. Gasperotti.

GASPEROTTI: Grazie Presidente. Volevo capire meglio perché si sono posti questi limiti rispetto all'attività dei consigli e dei permessi ai consiglieri. Tenuto conto che ne esce di fatto poi una situazione che è ripetitiva, cioè che la maggior parte di questi amministratori faranno parte dell'amministrazione pubblica, o comunque di lavoro autonomo e che quindi è scollegato a quanto è ritenuto compensabile, si parla di rimborso delle spese per i lavoratori dipendenti e si fa una discriminazione rispetto ad altri lavoratori.

Ora come se ne esce non lo so, o è gratuito per tutti e c'è un'indennità ed è prevista l'indennità nell'articolo precedente, oppure dobbiamo prendere in considerazione anche i lavoratori autonomi, perché se verranno rimborsati gli oneri ai dipendenti da privati, questo vuol dire riconoscere un mancato guadagno da parte del datore di lavoro, che concede il permesso ai dipendenti, lo stesso principio si può adottare anche a chi svolge attività di artigiano o commerciante.

Allora si va ancora a mettere assieme quella che è l'indennità prevista, che abbiamo visto precedentemente che era dalle 300 mila lire per il Presidente, secondo le categorie, a mese ed il discorso del tempo impiegato a svolgere tale attività. E' meglio che la legge sia chiara a questo punto, perché a nessuno di noi giova creare divisioni o speculazioni fra cittadini che svolgono attività economiche diverse e nessuno vuole privilegiare che all'interno di questi consigli di amministrazione ci siano singole attività economiche, cioè o tutti i dipendenti pubblici, come succede in tante occasioni perché è

quello che concede più facilmente il permesso, è più vicino alle informazioni, invece chi si trova nelle condizioni di essere un lavoratore autonomo, perde del suo e non riceve niente.

Questo era un po' il senso del mio discorso, cercare di capire perché non si è voluto valutare fino in fondo questa opportunità. Altrimenti dovremo considerare anche fatture emesse dai singoli soggetti economici, che possono essere artigiani o liberi professionisti, per il mancato lavoro di sé stessi.

PRESIDENTE: Altri intendono intervenire sull'articolo? La parola alla cons. Klotz.

KLOTZ: Hier ist wieder die Sorge, daß man eine doppelte Bezahlung fördert. Es ist die Rede von einem abhängigen Arbeitsverhältnis und von vergüteten Beurlaubungen. Wenn also jemand in der Arbeitszeit, in der er sowieso bezahlt wird, dann noch separat für die Dienste bezahlt wird, die er in diesen öffentlichen Fürsorge- und Wohltätigkeitseinrichtungen arbeitet, dann ist das auch wieder ein Doppelverdienst. Ich gönne es jedem, aber dadurch zügelt man sich eben wieder Opportunismus und nicht Idealismus heran. Es könnte tatsächlich auch ungerecht werden, wenn einer sowieso diese Arbeitszeit bezahlt bekommt und zusätzlich die vorgesehenen Entschädigungen, von denen am Vormittag schon die Rede war, nämlich jährlich ungefähr 10 Millionen Lire für die erste Kategorie, 7 für die zweite und 6 für die dritte, bekommt. Ich glaube nicht, daß das im Sinne der Freiwilligkeit und im Sinne einer gewissen Effizienz und Gerechtigkeit ist.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? La parola al Presidente della Giunta.

GRANDI: Vorrei fare un po' di chiarezza, nel senso che è bene distinguere tra il gettone di presenza, che è il compenso riconosciuto per tutti indistintamente, da quella che è invece la perdita, che è naturalmente a danno del datore di lavoro a seguito della assenza dal lavoro ed è evidente che questo vale solo per i dipendenti. Il lavoratore autonomo finisce per non danneggiare nessun terzo soggetto.

Debbo inoltre dire che noi non facciamo altro che ricalcare i principi della disciplina dello Stato in questa specifica materia.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sull'art. 9? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 4 voti contrari, 5 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Art. 10 (*Revisori dei conti*)

1. Nelle I.P.A.B. della I e II categoria il Collegio dei revisori dei conti, composto di tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente, è nominato dal consiglio

del comune ove l'I.P.A.B. ha sede legale. Il consiglio comunale può nominare un unico Collegio dei revisori per tutte o più I.P.A.B..

2. I componenti del Collegio dei revisori dei conti devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88.

3. I revisori durano in carica tre anni e continuano a svolgere le loro funzioni fino a quando non siano stati nominati i nuovi revisori; non sono revocabili, salvo inadempienza, e sono rieleggibili una sola volta. Non possono contemporaneamente superare il numero massimo complessivo di dieci incarichi e comunque non più di cinque incarichi con riferimento alle I.P.A.B. di II e non più di due incarichi con riferimento alle I.P.A.B. della I categoria.

4. I revisori hanno diritto di accesso agli atti ed ai documenti dell'I.P.A.B. e possono partecipare, senza diritto di intervento se non su richiesta, alle sedute del Consiglio di amministrazione, delle quali viene loro trasmessa la convocazione.

5. Il Collegio dei revisori, in conformità alla legge ed allo statuto, collabora con il Consiglio di amministrazione, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'I.P.A.B. ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la deliberazione del conto consuntivo.

6. Nella stessa relazione il Collegio esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità nella gestione.

7. I revisori dei conti rispondono della verità delle loro attestazioni ed adempiono ai loro doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione dell'I.P.A.B., ne riferiscono immediatamente al Consiglio di amministrazione.

8. Nelle I.P.A.B. di III categoria la revisione economico-finanziaria è affidata ad un solo revisore nominato dal comune ove l'I.P.A.B. medesima ha sede legale, scelto tra gli iscritti nel registro di cui al comma 2.

9. Il compenso per i revisori, che è a carico del bilancio del comune di cui al comma 1, è stabilito nella deliberazione di nomina in misura non superiore a quella che viene determinata sul piano generale, per ogni categoria in cui le I.P.A.B. sono classificate, con deliberazione della Giunta regionale, sentiti gli ordini professionali e le associazioni rappresentative su scala provinciale delle I.P.A.B..

10. La deliberazione che fissa il compenso ai revisori deve tener conto delle mansioni affidate ai revisori stessi e dell'entità del bilancio dell'I.P.A.B..

11. Nei comuni della Provincia di Bolzano la composizione del Collegio dei revisori deve adeguarsi alla consistenza dei tre gruppi linguistici quale risulta dalle dichiarazioni di appartenenza rese nell'ultimo censimento generale della popolazione.

12. In caso di dimissioni, di morte, di rinuncia alla carica per qualsiasi altra causa, i membri cessati vengono sostituiti con altri che rimangono in carica fino alla scadenza del mandato dei componenti sostituiti.

13. Non possono ricoprire la carica di revisore il coniuge, i parenti fino al terzo grado e gli affini fino al secondo grado di chi ha direttamente parte ai servizi di

tesoreria per conto dell'Istituzione di assistenza e beneficenza e dei componenti del Consiglio di amministrazione in carica nella gestione degli esercizi cui i rendiconti si riferiscono.

Art. 10 (Rechnungsprüfer)

1. Bei den ÖFWE der 1. und der 2. Kategorie besteht das Rechnungsprüferkollegium aus drei Mitgliedern, von denen eines die Aufgaben eines Präsidenten übernimmt. Das Kollegium der Rechnungsprüfer wird vom Gemeinderat der Gemeinde ernannt, in der die ÖFWE ihren Rechtssitz hat. Der Gemeinderat kann für mehrere oder sämtliche ÖFWE ein einziges Kollegium der Rechnungsprüfer ernennen.

2. Die Mitglieder des Rechnungsprüferkollegiums sind unter den Personen zu wählen, die im Verzeichnis der Rechnungsprüfer gemäß Artikel 1 des Legislativdekretes vom 27. Jänner 1992, Nr. 88 eingetragen sind.

3. Die Rechnungsprüfer bleiben drei Jahre im Amt und üben ihre Funktionen aus, bis die neuen Rechnungsprüfer ernannt werden; sie können außer bei Nichterfüllung ihrer Pflichten nicht abberufen werden und dürfen nur einmal wiedergewählt werden. Sie dürfen nicht mehr als insgesamt zehn gleichzeitige Aufträge, und jedenfalls nicht mehr als fünf gleichzeitige Aufträge bei den ÖFWE der 2. Kategorie und zwei gleichzeitige Aufträge bei den ÖFWE der 1. Kategorie übernehmen.

4. Die Rechnungsprüfer haben freien Zugang zu den Akten und Unterlagen der ÖFWE und können ohne Recht auf Wortmeldung - außer wenn sie dazu aufgefordert werden - an den Sitzungen des Verwaltungsrates teilnehmen. Die Einberufung des Verwaltungsrates wird jeweils auch den Rechnungsprüfern mitgeteilt.

5. Das Kollegium der Rechnungsprüfer arbeitet in Übereinstimmung mit dem Gesetz und der Satzung mit dem Verwaltungsrat zusammen, es überwacht die buchhalterische und finanzielle Ordnungsmäßigkeit der Verwaltung der ÖFWE und bestätigt die Übereinstimmung der Rechnungslegung mit den Ergebnissen der Gebarung; dazu erstellt es einen entsprechenden Bericht, der dem Beschluß über den Rechnungsabschluß beigelegt wird.

6. Im genannten Bericht formuliert das Kollegium auch Bemerkungen und Vorschläge zur Verbesserung der Leistungsfähigkeit, der Produktivität und der Wirtschaftlichkeit der Verwaltung.

7. Die Rechnungsprüfer haften für die Richtigkeit ihrer Erklärungen und müssen ihre Pflichten mit der Sorgfalt erfüllen, die ein Beauftragter anzuwenden hat. Stoßen sie auf schwere Unregelmäßigkeiten in der Verwaltung der ÖFWE, so erstatten sie dem Verwaltungsrat unverzüglich Bericht darüber.

8. Bei den ÖFWE der 3. Kategorie wird mit der wirtschaftlich-finanziellen Prüfung ein einziger Rechnungsprüfer betraut, der von der Gemeinde, in der die ÖFWE ihren Rechtssitz hat, unter den Freiberuflern ernannt wird, die in dem im Absatz 2 genannten Verzeichnis eingetragen sind.

9. Die Vergütung für die Rechnungsprüfer geht zu Lasten des Haushalts der im Absatz 1 genannten Gemeinde; ihre Höhe wird im Ernennungsbeschluß festgelegt und darf den Betrag nicht überschreiten, der mit Beschluß des Regionalausschusses nach Anhören der Berufskammern und der Vertretungsvereinigungen der ÖFWE auf Landesebene für die einzelnen Kategorien der ÖFWE grundsätzlich festgesetzt wird.

10. Bei der Beschlußfassung über die Festsetzung der Vergütung für die Rechnungsprüfer sind die den Rechnungsprüfern anvertrauten Aufgaben und die Größenordnung des Haushalts der ÖFWE zu berücksichtigen.

11. In den Gemeinden der Provinz Bozen muß die Zusammensetzung des Rechnungsprüferkollegiums der Stärke der drei Sprachgruppen entsprechen, wie sie aus den bei der letzten allgemeinen Volkszählung abgegebenen Erklärungen über die Sprachgruppenzugehörigkeit hervorgeht.

12. Bei Rücktritt, Ableben oder Amtsverzicht aus jedem sonstigen Grund werden die aus dem Amt geschiedenen Rechnungsprüfer durch andere ersetzt, die ihr Amt bis zum Ablauf der Amtsperiode der ersetzten Mitglieder ausüben.

13. Das Amt eines Rechnungsprüfers dürfen der Ehepartner, die Verwandten bis zum dritten Grad und die Verschwägerten bis zum zweiten Grad derjenigen Personen nicht bekleiden, die direkt am Schatzamtsdienst für Rechnung der Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtung beteiligt sind oder dem Verwaltungsrat angehören, der in den Haushaltsjahren, auf die sich die Rechnungslegungen beziehen, für die Haushaltsführung zuständig war.

PRESIDENTE: All'art. 10 sono stati presentati due emendamenti, uno a firma del cons. Ianieri ed altri, prot. n. 6605, che recita: sostituire nella 2^a riga del 4^o comma le parole "possono" con la parola "partecipano".

L'altro emendamento, a firma della Giunta, prot. n. 5754, recita: il comma 13 è riformulato come segue:

"13. Valgono per i revisori le norme di incompatibilità stabilite dalla presente legge per gli amministratori delle I.P.A.B., nonché le ipotesi di incompatibilità di cui al primo comma dell'art. 2399 del codice civile, intendendosi per amministratori i componenti del Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. L'incarico di revisione economico-finanziaria non può essere esercitato dai componenti degli organi dell'I.P.A.B. e da coloro che hanno ricoperto quest'ultimo incarico nel triennio precedente alla nomina, dai membri della Giunta provincia quale organo di controllo, dal segretario e dai dipendenti dell'I.P.A.B. presso cui deve essere nominato l'organo di revisione economico-finanziaria. I componenti degli organi di revisione contabile non possono assumere incarichi o consulenze presso l'I.P.A.B."

Prego dare lettura dell'art. 10 e degli emendamenti in lingua tedesca.

Änderungsantrag zum Artikel 10, Absatz 4, Prot. Nr. 6605, eingebracht vom Abg. Ianieri und anderen:

In der 2. Zeile des 4. Absatzes wird das Wort "können" durch das Wort "nehmen" ersetzt.

In der 4. Zeile des 4. Absatzes wird der 2. Teil des Wortes "teilnehmen" gestrichen.

Änderungsantrag zum Artikel 10, Prot. Nr. 5754, eingebracht vom Regionalausschuß:

Der Absatz 13 wird wie folgt neu abgefaßt:

"13. Für die Rechnungsprüfer gelten die Bestimmungen über die Unvereinbarkeit, die mit diesem Gesetz für die Verwalter der ÖFWE festgesetzt werden, sowie die Fälle der Unvereinbarkeit gemäß Art. 2399 Abs. 1 des Zivilgesetzbuches, wobei als Verwalter die Mitglieder des Verwaltungsrates der ÖFWE gemeint sind. Der Auftrag der wirtschaftlich-finanziellen Prüfung kann nicht von Mitgliedern der Organe der ÖFWE sowie von jenen Personen ausgeübt werden, die mit letztgenanntem Auftrag bereits im Dreijahreszeitraum beauftragt wurden, welcher der Ernennung zum Rechnungsprüfer vorausging, von den Mitgliedern des Landesausschusses in seiner Eigenschaft als Kontrollorgan, vom Sekretär und von den Bediensteten der ÖFWE, bei welcher das Organ zur wirtschaftlich-finanziellen Prüfung ernannt werden muß. Die Mitglieder der Rechnungsprüferkollegien dürfen bei den ÖFWE keinerlei Aufträge annehmen oder diese beraten."

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'emendamento prot. n. 6605? La parola al cons. Leitner.

LEITNER: Danke, Herr Präsident! Ich bin der Meinung, daß dieser Punkt 4 überhaupt nicht genehmigt werden sollte, denn wo haben die Rechnungsrevisoren die Möglichkeit, an den Sitzungen des Verwaltungsrates teilzunehmen? Sie müssen das Recht haben, freien Zugang zu den Akten und zu den Unterlagen zu haben, das ist selbstverständlich, aber ich sehe nicht ein, warum sie auch bei den Sitzungen dabei sein sollen. Nachdem sie von den Gemeinden ernannt werden, könnte es auch dazu führen, daß hier Druck von außen ausgeübt wird. Ich kenne keinen anderen Verwaltungsrat, dem die Rechnungsrevisoren angehören. Sie müssen selbstverständlich kontrollieren, müssen die Unterlagen bekommen, aber doch bitte nicht bei der Sitzung dabei sein. Das habe ich noch nie gehört.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento a firma del cons. Ianieri? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 1 voto favorevole, 5 voti di astensione e tutti gli altri contrari. Il Consiglio non approva.

Qualcuno intende intervenire sull'emendamento prot. n. 5754, a firma della Giunta? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 6 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è approvato.

Qualcuno intende intervenire sull'art. 10, così emendato? La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Die Region hat sogenannte sekundäre Gesetzgebung für diese Fürsorgekörperschaften und muß sich also an die Grundsätze der Staatsgesetzgebung halten. Dann ein Grundsatz ist, daß eine gewisse Autonomie - nicht so wie gegenüber den Gemeinden, die verfassungsrechtlich verankert ist - beachtet werden muß, weil es doch eine örtliche öffentliche Körperschaft ist, denn sonst hätte es ja keinen Sinn, solche Körperschaften überhaupt zu schaffen. Unabhängig von meinem Haupteinwand, daß man nicht die Privatisierung der auf einem Gründungsakt beruhenden Körperschaften im Gesetz vorsieht und abgesehen davon, daß von Satzungsautonomie, wie Präsident Grandi gesagt hat, "autonomia statutaria" überhaupt keine Rede sein kann, wird der Verwaltungsrat hier praktisch vom Landesausschuß eingesetzt, das Revisorenkollegium von der Gemeinde. Was ist das für ein Spiel? Praktisch verwaltet wird die ÖFWE indirekt vom Land und die Verwaltung kontrollieren soll die Gemeinde durch ihre von ihr eingesetzten Revisoren. Das ist sicher verfassungswidrig, denn in diesem Fall sind Land und Gemeinden beides Behörden - das Land ist zusammen mit der Region in gewisser Hinsicht die oberste Behörde und die Gemeinde ist die örtliche Behörde - und diese beiden Behörden müssen selbstverständlich zusammenarbeiten. So wie das System dieses Gesetzes ersonnen ist, geht es da um sogenannte Körperschaften, die lediglich der Gemeinde und dem Land einen Dienst leisten und die hauptsächlich dann von Steuergeldern leben.

Jetzt frage ich mich: Ein Grundsatz ist doch, daß dieses Revisorenkollegium, das Kollegium, das die Verwaltung kontrollieren soll, hauptsächlich was die Geldgebarung betrifft, unabhängig sein soll. Unabhängig von wem? Selbstverständlich von den Verwaltern und nachdem die Verwalter vom Land eingesetzt werden, muß es unabhängig vom Land sein. Aber praktisch ist die Fürsorgekörperschaft nichts anderes als ein verlängerter Arm der Gemeindeverwaltung; und muß es nicht auch unabhängig von der Gemeinde sein. Das Land setzt den Verwaltungsrat ein, die Gemeinde setzt das Revisorenkollegium ein und Land und Gemeinde arbeiten ja hier eng zusammen, nachdem sie gemeinsam die Organe bestellen. Es fehlt vollkommen jegliche Garantie, daß das Revisorenkollegium unabhängig arbeitet, also eine sachliche Garantie, nicht in den Worten, da es ja andere Personen sind, sondern daß es tatsächlich unabhängig arbeitet und seine Kontrollfunktion erfüllt, auch wenn es darum geht, indirekt, sei es das Land, das den Verwaltungsrat eingesetzt hat, zu rügen und zu kritisieren, sei es auch die Gemeinde, die weitgehend diese Fürsorgeeinrichtungen von Haus aus kontrolliert.

Von mir aus ist hier insgesamt unmittelbar der Tatbestand gegeben, daß das Revisorenkollegium dieser Fürsorgekörperschaften von der Gemeinde eingesetzt wird und das widerspricht dem Grundsatz der Unabhängigkeit des Revisorenkollegiums von der Behörde, die mittelbar für diese Verwaltung verantwortlich ist.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini
Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abg. Leitner.

LEITNER: Danke! Über diesen Artikel haben wir auch schon in der Kommission diskutiert und hier wird besonders deutlich, daß in Zukunft die öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen vom Anfang bis zum Schluß vom Land kontrolliert werden sollen. Das fängt eben bei der Ernennung schon an, wie mein Vorredner gesagt hat und das muß man unterstützen, die Verwalter ernennt das Land und die Aufpasser ernennt die Gemeinde. Wer kontrolliert dann wirklich? Deshalb habe ich vorhin gesagt: Mir erscheint es unlogisch, daß man Revisoren bei den Verwaltungsratssitzungen beizieht, es ist zwar jetzt die Kann-Bestimmung geblieben, aber ich finde es schon merkwürdig, wenn man vorher festschreiben mußte: "Die Mitglieder der Rechnungsprüferkollegien dürfen bei den ÖFWE keinerlei Aufträge annehmen oder diese beraten.". Ja, das fehlt noch. Daß man das eigens erwähnen muß, zeugt hier ein bißchen von schlechtem Gewissen, das gegenüber diesem Gesetz besteht. Das Gesetz als Ganzes ist der Versuch, hier einen weiteren Zweig unter die Kuratel des Landes zu bringen, der jeweiligen autonomen Provinzen, um die Aufsicht, die Kontrolle zu haben und wir werden es erleben, daß die Besetzungen von Verwaltungsräten aber auch von Revisoren politisch vonstatten gehen, dazu ist das Gesetz offenbar gemacht und deshalb bin ich dagegen.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zum Art. 10 noch zu Wort? Niemand. Keine Replik. Dann stimmen wir ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? 2. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 2 Gegenstimmen, 7 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen ist der Art. 10 genehmigt.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Art. 11:

Art. 11

(Spese di soggiorno per cittadini non abbienti)

1. Nell'ipotesi in cui un cittadino, avente diritto al mantenimento a carico dell'ente pubblico secondo le disposizioni normative in vigore, venga accolto in una I.P.A.B. avente sede in un comune diverso da quello stabilito dalla legge quale domicilio di soccorso del cittadino medesimo, senza che venga contemporaneamente trasferita anche la residenza o in assenza di precedente dimora, l'onere delle spese di soggiorno, per tutta la durata dello stesso, rimane a carico del comune di provenienza.

2. Le I.P.A.B. possono stipulare con i comuni, nel cui territorio si esplica, secondo quanto previsto dallo statuto, in via principale la loro attività, convenzioni in base alle quali esse si impegnano ad ospitare le persone indicate dai comuni stessi a fronte dell'assunzione da parte di questi ultimi degli oneri relativi al pagamento delle rette, salva la rivalsa nei confronti dei soggetti a ciò tenuti a norma di legge.

Art. 11

(Ausgaben für die Unterbringung minderbemittelter Bürger)

1. Wird ein Bürger, der gemäß den geltenden Rechtsbestimmungen Anrecht auf Unterhalt zu Lasten der öffentlichen Hand hat, in eine ÖFWE mit Sitz in einer Gemeinde aufgenommen, die nicht mit der gesetzlich als sein Unterstützungswohnsitz bestimmten Gemeinde übereinstimmt, so gehen die Unterbringungskosten für die gesamte Dauer des Aufenthalts weiterhin zu Lasten der Herkunftsgemeinde, sofern nicht gleichzeitig auch der Wohnsitz in die neue Gemeinde verlegt wird oder sofern diese Gemeinde vorher nicht der Aufenthaltsort des Betroffenen war.

2. Die ÖFWE können mit den Gemeinden, in deren Gebiet sie satzungsgemäß ihre Tätigkeit vornehmlich ausüben, Vereinbarungen abschließen, mit denen sie sich verpflichten, die von den Gemeinden angegebenen Personen aufzunehmen, sofern die Gemeinden die Ausgaben für die Unterbringungskosten - vorbehaltlich des Regreßanspruchs gegenüber den gesetzlich dazu angehaltenen Rechtssubjekten - übernehmen.

PRÄSIDENT: Ich darf einen Abänderungsantrag verlesen, eingebracht vom Abg. Ianieri, Prot. Nr. 6605:

1. depennare "o in assenza di precedente dimora".

2. alla fine del primo comma viene inserito il seguente comma 1 bis: "1 bis. In assenza di precedente dimora l'onere delle spese di soggiorno per tutta la durata dello stesso, rimane a carico del Comune in cui ha sede l'IPAB che ha accolto il cittadino."

1. Die Worte "oder sofern diese Gemeinde vorher nicht der Aufenthaltsort des Betroffenen war" werden gestrichen.

2. Am Ende des 1. Satzes wird der nachstehend angeführte Absatz 1 bis eingefügt: "1 bis. In Ermangelung eines vorherigen Aufenthaltsortes gehen die Unterbringungskosten für die gesamte Dauer des Aufenthalts zu Lasten der Herkunftsgemeinde, in welcher die ÖFWE, die den Bürger aufgenommen hat, ihren Sitz hat."

PRÄSIDENT: Abg. Ianieri, möchten Sie das Wort zum Abänderungsantrag?

IANIERI: E' un problema che avevo già affrontato in Commissione e non ero rimasto molto convinto, per questo motivo ho ripresentato l'emendamento, perché mi chiedo che qui si parla nell'ipotesi in cui un cittadino non ha fissa dimora. Se non aveva fissa dimora come faccio a caricare le spese al comune di provenienza, se l'ultima residenza anagrafica effettiva l'aveva avuto 10 o 15 anni fa e per dieci anni ha girovagato per il mondo senza risultare iscritto da nessuna parte, non avendo fissa dimora. Come faccio ad individuare il comune a cui andare a caricare le spese? Questo era il problema.

Di conseguenza chiedo di depennare al primo comma "o in assenza di precedente dimora" e invece introdurre un comma bis, dove vado a dire che qualora venga prestata assistenza ad un cittadino, che non ha una dimora fissa e non si sa dove aveva il suo domicilio effettivo, l'I.P.A.B. che lo prende in carico, ovviamente se ne carica le spese. Come si fa a stabilire il comune di provenienza se non aveva una fissa dimora.

Vorrei che mi venisse chiarito meglio come si fa a risalire al comune di provenienza.

PRÄSIDENT: Darf ich fragen, ob seitens der Abgeordneten weitere Wortmeldungen sind? Ich sehe keine. Dann schließe ich diesen Teil der Debatte ab und gib dem Präsidenten Grandi das Wort zur Replik bzw. zur Beantwortung der Fragen.

GRANDI: A me pare che il concetto sia chiaro. Il carico è per il comune di provenienza e lì c'è la indicazione di tutte le fattispecie concrete, quindi mi pare che la formulazione sia sufficientemente chiara, al fine di addebitare l'onere a carico del comune di provenienza, di quello lì a meno che e lì ci sono le quattro fattispecie indicate.

PRÄSIDENT: Dann stimmen wir jetzt über diesen Abänderungsantrag ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. 9. Wer stimmt dagegen? Die Mehrheit. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 9 Ja-Stimmen, 2 Enthaltungen und dem Rest Gegenstimmen ist der Antrag abgelehnt. ...im normalen Wege? Mit Handerheben. Bitte nochmals: Wer für den Antrag des Abg. Ianieri ist, möge bitte die Hand erheben. 10. Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 4 Enthaltungen, 10 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen ist der Antrag nicht genehmigt.

PRÄSIDENT: Sind zum Artikel selbst Wortmeldungen? Ich sehe keine. Wer stimmt für den Art. 11? Die Mehrheit. Wer stimmt dagegen? 3 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? 10.

Damit ist der Art. 11 genehmigt.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Art. 12:

Art. 12

(Corsi di formazione e di aggiornamento)

1. Con riferimento agli argomenti interessanti l'aspetto ordinamentale delle I.P.A.B., la Giunta regionale è autorizzata a collaborare, anche sotto il profilo finanziario, a corsi di aggiornamento per amministratori, Direttori e in genere dipendenti delle I.P.A.B. organizzati dalle Associazioni rappresentative delle I.P.A.B. stesse o dalle Province autonome di Trento e di Bolzano.

2. Per la provincia di Bolzano i corsi di formazione e di perfezionamento per direttori, amministratori ed in generale per tutto il personale delle fondazioni vengono gestiti in via primaria dall'associazione delle case di riposo dell'Alto Adige, la quale inoltre collabora attivamente alle iniziative intraprese dalle due province autonome di Trento e Bolzano.

3. L'Amministrazione regionale si adopera in particolare affinché un congruo numero delle iniziative suddette siano indirizzate al volontariato, in funzione dell'attività da questo svolta nell'ambito delle I.P.A.B.

4. La Giunta regionale provvede al finanziamento dei corsi di cui ai precedenti commi sulla base di un programma di massima annuale, in conformità al quale vengono valutate e graduate le domande a tal fine presentate.

5. La Giunta regionale è altresì autorizzata ad assumere oneri per la diffusione presso i destinatari dell'attività delle I.P.A.B., tramite le stesse e gli altri enti e centri organizzati ad essi destinati, di strumenti informativi, di carattere generale o specifico, ivi compresi periodici e quotidiani.

Art. 12

(Ausbildungs- und Fortbildungslehrgänge)

1. Mit Bezug auf die Themenbereiche, welche die Ordnung der ÖFWE betreffen, ist der Regionalausschuß dazu ermächtigt, sich - auch finanziell - an der Veranstaltung von Fortbildungslehrgängen für Verwalter, Direktoren und im allgemeinen für Bedienstete der ÖFWE zu beteiligen, die von den Vertretungsvereinigungen der ÖFWE oder von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen durchgeführt werden.

2. Für die Provinz Bozen werden die Aus- und Weiterbildungslehrgänge für Direktoren, Verwalter und für das gesamte Personal der Stiftungen im allgemeinen vornehmlich von der Vereinigung der Altersheime Südtirols organisiert, welche auch an den von den autonomen Provinzen Trient und Bozen unternommenen Initiativen aktiv teilnimmt.

3. Die Regionalverwaltung setzt sich insbesondere dafür ein, daß eine angemessene Anzahl dieser Initiativen an die ehrenamtlich tätigen Mitarbeiter im Hinblick auf deren Tätigkeit im Rahmen der ÖFWE gerichtet ist.

4. Der Regionalausschuß finanziert die in den vorstehenden Absätzen genannten Lehrgänge auf der Basis eines jährlichen Grundsatzprogramms; die eingereichten Gesuche werden auf der Grundlage dieses Programms überprüft und in einer Rangordnung erfaßt.

5. Der Regionalausschuß ist außerdem ermächtigt, für die Ausgaben für die Verbreitung der Tätigkeit der ÖFWE unter den Betroffenen sowie für allgemeines oder spezifisches Informationsmaterial, einschließlich Zeitschriften und Tageszeitungen, aufzukommen, und zwar durch die ÖFWE selbst sowie durch die anderen organisierten Körperschaften und Einrichtungen, die für sie tätig sind.

PRÄSIDENT: Wir haben hier zwei Abänderungsanträge. Der Antrag Prot. Nr. 6623 bleibt und der Antrag Prot. Nr. 6598 wird zurückgezogen und der Antrag - eingebracht von den Abg. Grandi, Pahl und Messner - lautet jetzt folgendermaßen:

Im Absatz 1 werden zwischen den Worten "zu beteiligen, die" und "von den Vertretungsvereinigungen" die Worte "vorrangig auf der Grundlage der Programme der jeweiligen autonomen Provinzen" eingefügt.

Der Absatz 2 wird gestrichen.

Nel comma 1, tra le parole "organizzati" e "dalle Associazioni" sono inserite le parole "in via primaria sulla base di programmi delle rispettive Province autonome".

Il comma 2 è soppresso.

Wer meldet sich dazu zu Wort?

Bitte, Präsident Grandi.

GRANDI: Solo per dire che l'emendamento ha un carattere squisitamente tecnico, essendo inteso a sottolineare che l'organizzazione dei corsi spetta non solo alle associazioni delle case di riposo dell'Alto Adige, ma anche a quelli della provincia di Trento, sulla base di programmi delle province autonome competenti in questa materia.

PRÄSIDENT: Sind weitere Wortmeldungen?

Bitte, Abg. Leitner.

LEITNER: Mehr eine Verständnisfrage. Wenn ich das richtig verstanden habe, dann will man die Vereinigung der Altersheime Südtirols, wie es im Punkt 2 steht, praktisch streichen. Sie können dann praktisch keine Kurse mehr durchführen bzw. diese werden vom Regionalausschuß nicht finanziert. Ist das richtig? Das entbehrt aber meiner Meinung nach jeder Logik, denn das müßte doch genau diese Vereinigung sein, wie auch die gleichlautende in der Provinz Trient, die aufgrund der Erfahrungen, die sie vor Ort machen, vielleicht die Ausbildungskurse besser gestalten können als die Provinz selber.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Niemand von den Abgeordneten. Dann gebe ich das Wort dem Präsidenten Grandi.

GRANDI: Leggendo tutto l'articolo si capisce che entrambe le associazioni possono svolgere questa attività, bisogna leggerli tutti i commi e non fermarsi solo a quello ed allora si capisce che anche l'associazione delle case di riposo dell'Alto Adige può fare questi corsi.

PRÄSIDENT: Wir stimmen jetzt über den Abänderungsantrag des Ausschusses ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Die Mehrheit. Wer stimmt dagegen? 2. Wer enthält sich der Stimme? 9.

Damit ist der Antrag zum Art. 12 genehmigt.

Wir stimmen über den Absatz 2 ab, der gestrichen werden soll, Antrag vom Ausschuß. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 7 Enthaltungen ist der zweite Abänderungsantrag des Ausschusses auch genehmigt.

PRÄSIDENT: Wir kommen jetzt zum Art. 12 zurück. Wortmeldungen?

Bitte, Abg. Benedikter.

BENEDIKTER: Ich habe vom Präsidenten zu meiner Kritik keine Antwort mehr erhalten. Aber das ändert nichts. Ich werde es jedenfalls in Rom auch vorbringen. Das Land ist für das Fürsorgewesen und für die berufliche Bildung insgesamt zuständig und da kann nicht eine diesbezügliche Zuständigkeit von der Region an sich gezogen werden. Denn hier wird herausgebildet, daß die Region die berufliche Bildung der Verwalter finanzieren kann und diesbezüglich fehlt jegliche Zuständigkeit der Region. Sie hat die sogenannte sekundäre Ordnungsgesetzgebung, aber jegliche finanzielle Zuständigkeit fehlt, denn das hat mit der Ordnungsgesetzgebung nichts zu tun, weder die berufliche Bildung noch die Fürsorgetätigkeit als solche. Denn hier würde man davon ausgehen, daß die Region neben der Ordnungsgesetzgebung hinsichtlich der beruflichen Bildung Finanzierungen vornehmen kann. Der Region wird eine Zuständigkeit zuerkannt. Ich weiß, es ist in anderen Gesetzen schon erfolgt, aber das ändert nichts an der Tatsache, daß hier die Region sich eine Zuständigkeit verschafft, die den autonomen Provinzen gehört, und zwar die berufliche Bildung, bei der die Region eben auch hinsichtlich der eigentlichen Fürsorgetätigkeit als solcher nicht zuständig ist, denn da haben wir eine primäre Gesetzgebungszuständigkeit der Provinzen.

Ich verweise also darauf, daß das gegen den Buchstaben des Autonomiestatutes verstößt.

PRÄSIDENT: Weitere Wortmeldungen?

Bitte, Abg. Gasperotti.

GASPEROTTI: Esprimo una preoccupazione riguardo gli interventi di formazione e di aggiornamento, prodotti da diversi soggetti, quindi potrebbe esserci questa situazione: l'I.P.A.B. sola promuove iniziative formative, poi ci sono le associazioni dell'I.P.A.B., che promuovono anch'esse corsi di formazione e di aggiornamento per amministratori, operatori, ecc., poi c'è la provincia - lo ricordava il cons. Benedikter - la regione e poi chi ancora? Forse lo Stato, con le proprie indicazioni.

Allora o si redige un protocollo d'intesa, indicando gli obiettivi minimi da raggiungere con le singole attività delle I.P.A.B., perché noi abbiamo in mente solo le case di riposo, perché in questa occasione si riprende sempre come riferimento le case di riposo, ma ci sono anche attività svolte, come quella della formazione o delle scuole dell'infanzia.

Allora qui si parla al punto 4 che la Giunta regionale provvede al finanziamento dei corsi sulla base di un programma di massima annuale, in conformità al quale vengono valutate e graduate le domande a tal fine presentate. Sembra quasi fosse un'operazione burocratica, non c'è un tavolo dove si discuta assieme, per produrre al meglio con il minore delle energie, che vuol dire anche denaro, il produrre formazione e aggiornamento.

Non vedo questo qui dentro, poi può essere anche inteso che i programmi saranno prodotti attraverso un protocollo d'intesa, che dovrebbe essere la provincia in questo caso come produttore del protocollo d'intesa.

Questa mia preoccupazione la esprimo, perché mancava un coordinamento, si corre il rischio, come si fa nella sanità e dove c'è limite sanitario e limite assistenziale, che tutti lavorano e non si produce al meglio, perché così avviene attualmente. Ho fatto un'interrogazione in provincia di Trento e non ho avuto ancora risposta da due anni e mezzo, proprio su questi atti formativi, veniva solo rilevato che era necessario farli questi corsi, perché l'esperienza insegnava che davano risultati positivi.

Chiedo che la Giunta si impegni a creare un tavolo di coordinamento o di intesa sugli obiettivi con i soggetti interessati. Grazie.

PRÄSIDENT: Bitte, Präsident Grandi.

GRANDI: Per dire che la preoccupazione del cons. Gasperotti è una preoccupazione che dobbiamo fare nostra, perché dobbiamo evitare che si verifichi quello che lui opportunamente denuncia. Aggiungerei che proprio per questo abbiamo ritenuto di apportare una modifica all'emendamento e di prevedere che questa azione, che lei definisce di programmazione generale, venga affidata alla provincia. Quindi sicuramente, almeno in parte, viene ovviato con l'ultima formulazione dell'emendamento che è stato prima approvato.

PRÄSIDENT: Wir stimmen jetzt über den Art. 12 ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? 3. Wer enthält sich der Stimme? 3.

Damit ist der Art. 12 genehmigt.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Art. 13:

Art. 13
(Studi e ricerche)

1. L'Amministrazione regionale è tenuta a porre in essere, anche mediante convenzioni con Università, Istituti specializzati ed esperti singoli o associati, adeguati mezzi di studio e ricerca finalizzati tra l'altro alla rilevazione delle dinamiche delle aspettative sociali nel settore assistenziale e previdenziale, con particolare riferimento all'attività delle I.P.A.B..

Art. 13
(Studien und Forschungsarbeit)

1. Die Regionalverwaltung muß, auch durch Vereinbarungen mit Hochschulen, spezialisierten Instituten, einzelnen oder in Gruppen zusammengeschlossenen Experten, angemessene Studien- und Forschungsmittel bereitstellen, die unter anderem darauf abzielen, Veränderungen der sozialen Erwartungen im Fürsorgebereich zu ermitteln, mit besonderer Berücksichtigung der Tätigkeit der ÖFWE.

PRÄSIDENT: Zum Art. 13 hat der Abg. Gasperotti das Wort.

GASPEROTTI: Nell'art. 13, la dove si dice: studi e ricerche, insisto nel portare a quest'aula uno dei compiti che secondo me non sono svolti pienamente da questa regione e che poi sono i confronti delle esperienze fatte, senza rilasciare voti di capacità o di bontà di amministrare, forse metterebbero su una strada più adeguata anche chi amministra nuovi problemi.

Questi, affrontati dalle I.P.A.B. in grandi città, rispetto ai problemi delle I.P.A.B. che svolgono l'attività simile in piccoli centri sono diversi, però situazioni similari con soluzioni diverse possono essere messe a conoscenza delle singole amministrazioni I.P.A.B. e quindi trovare un frutto positivo. Quando si dice che si danno ricerche a soggetti come l'Università ed altri istituti specializzati, farei una prova per insistere che la regione svolga questo ruolo di interscambio di esperienze.

Noi abbiamo molto da imparare da altri e altri forse hanno qualcosa da imparare da noi, mettiamo sul tavolo le nostre esperienze per come abbiamo risolto certi problemi o come dovremmo risolverli sin dal loro sorgere, comprendendo il ruolo della regione in questo articolo 13 come metodo di intervento. Grazie.

PRÄSIDENT: Der Abg. Benedikter hat das Wort.

BENEDIKTER: Ich frage mich, was diese Bestimmung mit der Ordnungsgesetzgebung der Region zu tun hat. Die Region soll nämlich hier wieder einmal - wir wissen, es wird systematisch betrieben - die Universität Trient mitfinanzieren. Da werden ständig und bei jeder sich bietenden Gelegenheit solche Wege gesucht. Die Regionalverwaltung soll durch Vereinbarung mit der Universität Trient "angemessene Studien- und Forschungsmittel bereitstellen, die unter anderem darauf abzielen, Veränderungen der sozialen Erwartungen im Fürsorgebereich zu ermitteln". Dazu ist keine Universität, weder Innsbruck, noch Trient, noch Padua geeignet und von Haus aus dazu eingerichtet, denn dazu sind in erster Linie die sogenannten Fürsorgeeinrichtungen als solche eingerichtet. Diese bekommen ja die Nachfrage und erfahren, ob die Nachfrage das, was sie leisten können, überschreitet oder ob die Nachfrage abnimmt. Aber nicht die Universität, die ihrerseits sich wieder auf diese Einrichtungen stützen müßte und fragen:

wie schaut die Nachfrage bei euch aus, überschreitet diese Nachfrage eure Möglichkeiten, eure Kapazität usw. Das ist also eine künstliche Erfindung, mit der man der Universität wieder einmal für eine Untersuchung Geld geben will, die diese Universität gar nicht machen kann, ohne wieder auf die Fürsorgeeinrichtungen zurückzugreifen. Daher hat sie mit der Ordnungsgesetzgebungszuständigkeit nichts zu tun.

PRÄSIDENT: Möchten noch andere Abgeordnete zu diesem Artikel sprechen? Niemand. Möchte der Ausschuß replizieren? Nein. Dann stimmen wir ab. ...Geheimabstimmung. Wer möchte die Geheimabstimmung?

Wir stimmen also über den Art. 13 geheim ab.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

WILLEIT: (Sekretär):(ruft die Namen auf)

(segretario):(fa l'appello nominale)

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 48

Ja-Stimmen: 31

Nein-Stimmen: 5

weiße Stimmzettel: 12

Damit ist der Art. 13 genehmigt.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Art. 14:

Art. 14

(Convenzioni)

1. Al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, le I.P.A.B. possono stipulare tra loro apposite convenzioni.

2. Le convenzioni devono stabilire l'oggetto e la durata delle forme di collaborazione, le modalità di consultazione delle I.P.A.B. contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

3. Le I.P.A.B. possono altresì stipulare con gli enti pubblici e con soggetti privati non aventi finalità di lucro operanti nel settore assistenziale convenzioni disciplinanti forme di collaborazione finalizzate, nel rispetto delle reciproche competenze, ad un ottimale utilizzo delle risorse disponibili.

Art. 14

(Vereinbarungen)

1. Zur Koordinierung bestimmter Funktionen und Dienstleistungen können die ÖFWE untereinander Vereinbarungen abschließen.

2. In den Vereinbarungen müssen Gegenstand und Laufzeit der Zusammenarbeit, die Modalitäten für die Absprache unter den beteiligten ÖFWE, die finanziellen Beziehungen und die gegenseitigen Pflichten und Garantien festgelegt werden.

3. Die ÖFWE können ferner mit öffentlichen Körperschaften und mit privaten Einrichtungen ohne Gewinnzweck, die im Bereich der Fürsorge tätig sind, Vereinbarungen zur Regelung bestimmter Formen der Zusammenarbeit abschließen, die unter Berücksichtigung des jeweiligen Zuständigkeitsbereichs eine optimale Nutzung der verfügbaren Mittel ermöglichen sollen.

PRÄSIDENT: Wir haben hier einen Abänderungsantrag vom Ausschuß:

Nel comma 3 dopo le parole "nel settore assistenziale" sono inserite le parole "o educativo, in funzione delle competenze statutarie delle IPAB stesse,".

Im Absatz 3 werden nach den Worten "im Bereich der Fürsorge" die Worte "bzw. der Erziehung aufgrund der in der Satzung festgesetzten Befugnisse der ÖFWE" eingeführt.

Bitte, Präsident Grandi.

GRANDI: Solo per dire che questo emendamento, che è di carattere tecnico, è inteso a specificare che si ricomprendono nella norma anche quelle poche I.P.A.B., che operano nel settore educativo, per esempio l'opera Barelli, la Piccola Opera ecc., sono peraltro poche realtà.

PRÄSIDENT: Wer möchte noch das Wort zum Abänderungsantrag? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 2 Gegenstimmen und 3 Enthaltungen ist der Abänderungsantrag genehmigt.

PRÄSIDENT: Jetzt kommen wir zum Art. 14. Wer meldet sich zu Wort?

Bitte, Abg. Benedikter.

BENEDIKTER: Ich wollte dazu das Wort ergreifen, aber es ist alles zu schnell gegangen. Jetzt kommt nämlich heraus - der Artikel ist bereits genehmigt, aber deshalb kann ich trotzdem dazu Stellung nehmen -, daß es Fürsorgekörperschaften gibt, die anstelle der Fürsorgeeinrichtungen (was man unter Fürsorge versteht, braucht nicht weiter erläutert zu werden) erzieherische Tätigkeit haben. Jetzt gehören die privaten Körperschaften mit erzieherischer Tätigkeit nicht zum Bereich der ÖFWE, denn so wie es der Präsident jetzt gebracht hat, üben gewisse ÖFWE auch erzieherische Tätigkeit

aus. Wenn es Körperschaften oder private Vereine gibt, die erzieherische Tätigkeiten ausüben, dann fallen sie nicht in den Bereich dessen, was mit diesem Gesetz geregelt werden kann. Denn die ordentlichen, öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtskörperschaften haben mit der Erziehung nichts zu tun. Wenn es Vereine gibt, die eine erzieherische Tätigkeit für arme Kinder oder für Minderbemittelte ausüben, und zwar eine reine erzieherische Tätigkeit, nicht daß die Kinder untergebracht werden, sondern damit sie normal die Schule besuchen können, dann ist das Fürsorge, aber als reine erzieherische Tätigkeit haben sie mit dem Gegenstand dieses Gesetzes nichts zu tun und das ist wiederum ein Übergreifen in ein anderes Sachgebiet, in dem die Region sowieso überhaupt nicht zuständig ist.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Gasperotti.

GASPEROTTI: Grazie Presidente. Posso anche leggere che l'I.P.A.B., essendo un soggetto pubblico, possa convenzionarsi per delegare attività anche proprie, con enti privati non aventi finalità di lucro, sono le organizzazioni religiose, forse sono miope e non vedo alcun altro soggetto, quindi scorgo un rischio che diventa poco trasparente o almeno possono succedere delle cose che il legislatore qui non tocca, ma nei fatti sono funzioni delegate ad altri enti, come questi privati, non aventi finalità di lucro.

Già abbiamo visto la difficoltà di essere presenti come amministrazioni comunali all'interno degli statuti, quindi di definire programmi e bilanci, che sono a disposizione delle amministrazioni comunali per pochissimi giorni, per poi prestare un proprio parere, che non è nemmeno vincolante.

Quindi l'amministrazione comunale, che è parte integrante di questa attività, perché le amministrazioni possono essere più d'una per l'attività della stessa I.P.A.B., possono trovarsi in conflitto con queste convenzioni, fatte dal soggetto I.P.A.B., che non è controllato dal comune.

Mettere in campo questi dubbi forse non è preciso, ma mi sono presenti per come delle volte hanno preso delle brutte pieghe per gestione, che non è stata condivisa nemmeno dalle forze politiche presenti in quelle amministrazioni comunali, ma accadute e poi hanno dato luogo alla decadenza della stessa funzione dell'I.P.A.B.. Per evitare che ci siano attacchi di ingerenza, sarebbe opportuno chiarire in maniera precisa questo tipo di possibili convenzioni, che non sono solo quelle economiche e di fornitura di servizi, ma anche fornitura di altre possibilità.

Vi assicuro che non è facile intervenire su un argomento come questo, dove abbiamo solo presente parte delle I.P.A.B., perché non sono neanche tutte, quindi avere una panoramica da parte della Giunta di quante sono, come sono, cosa fanno, ecc., potrebbe essere stato utile, non ho fatto parte della Commissione che ha esaminato questo problema e ne sento la carenza di informazione. Grazie.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Kury.

KURY: Danke, Herr Präsident! Ich wollte nur kurz auf die Wortmeldung des Abg. Benedikter hinweisen, daß es nicht immer ganz einfach ist, bei den Zielen der verschiedenen Stiftungen zu unterscheiden, ob das Ziel ein ausschließlich fürsorgerisches ist oder auch ein erzieherisches. Ich habe hier das Ziel vom Karolinum von Meran vor Augen, das Sie, Herr Benedikter, vielleicht kennen, und weil es recht nett ist, möchte ich es hier vorlesen: "Das Institut wurde mit Königlichem Dekret von 34 als öffentliche Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtung anerkannt. Aus den Satzungen gehen folgende Ziele hervor: daß diese Einrichtung die Zielsetzung verfolgt, im Rahmen ihrer Möglichkeiten kostenlos oder mit einer geringen Beitragsleistung bedürftige, gesunde Mädchen der Gemeinde Meran zu beherbergen und zu betreuen und ihnen eine katholische Erziehung zukommen zu lassen, sowie ihnen Unterricht in Haushaltslehre zu erteilen." Also einerseits Betreuung, andererseits auch Erziehung. Ich denke, daß anhand von dieser Zielsetzung schon klar werden dürfte, daß eine Überarbeitung dieser Ziele absolut notwendig ist. Ich finde einfach, daß die Ziele zumindest den Menschenrechten entsprechen sollten, denn daß man hier nur gesunde Mädchen katholisch erzieht, ist schon ein bißchen fragwürdig. Da sollten wir uns schon irgendwo einen Schubs geben und sagen: solche Einrichtungen sollten aufgefördert werden, ihre Ziele den Menschenrechten anzugleichen. Aber das nur, weil Kollege Benedikter darauf hingewiesen hat, daß es schwierig ist, einerseits zu trennen zwischen erzieherischer und andererseits zu trennen zwischen Fürsorgetätigkeit. Hier haben wir eine Vermischung. Es gibt auch noch andere Stiftungen, die sicherlich überholt sind, z.B. die Stiftung Desfours in Meran, wo die unverheirateten Waisen der ehemaligen Offiziere der königlichen italienischen Armee und der österreichisch-ungarischen Armee unterstützt werden. Also die unverheirateten Waisen - wenn jemand verheiratet ist, gibt es kein Problem mehr - sollten unterstützt werden. Auch da - glaube ich -, müßte man schon überlegen, was man mit so einer Stiftung macht, ob man sie auflöst oder ob man dieser Stiftung ein neues Ziel gibt.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Benedikter.

BENEDIKTER: Ich möchte die Kollegin Kury nur darauf aufmerksam machen, daß da ein Mißverständnis ist. Denn daß solche Körperschaften wie das Karolinum, wenn es gesunde oder kranke Kinder aufnimmt, um sie zu betreuen, selbstverständlich auch die Kinder erzieht, im Sinne von Erziehung daheim, das ist klar. Das hat damit nichts zu tun. Aber der Vorschlag ist ja, daß sogenannte Verträge mit Fürsorgekörperschaften oder mit Erziehungskörperschaften abgeschlossen werden. Daß die Fürsorgekörperschaften, wenn sie Kinder aufnehmen, die Kinder auch erziehen müssen, das ist von Haus aus klar, das braucht nicht näher ausgeführt werden. Da heißt es: Fürsorgekörperschaften oder erzieherische Körperschaften und die erzieherischen Körperschaften, die nicht Fürsorgekörperschaften sind, was beim Karolinum nicht zutrifft, das ist wieder etwas anderes, das ist irgendeine private Anstalt. Zum Beispiel das Vinzentinum, wo ich auch zwei Jahre war, war damals eine rein private Schule und insofern war es eine erzieherische, private Körperschaft, die allerdings mit

Fürsorgewesen nichts zu tun hat. Denn ärmere Kinder hätten - z.B. vom Vinschgau stammend wie ich - bei einer Fürsorgekörperschaft untergebracht werden und dann eine Schule besuchen müssen. Aber die Tatsache, daß eine Fürsorgekörperschaft Kinder, die sie aufnimmt, auch erzieht, dazu brauche ich diesen Zusatz nicht. Aber da heißt es, daß es Körperschaften gibt, mit denen Konventionen abgeschlossen werden, die mit der Fürsorge nichts zu tun haben, sondern nur die Erziehung besorgen und das gehört meiner Ansicht nach nicht zur Einrichtung dieses Gesetzes.

PRÄSIDENT: Danke! Jetzt habe ich aus den Reihen der Abgeordneten keine Wortmeldungen mehr.

Ich gebe dem Präsidenten Grandi das Wort zur Replik.

GRANDI: Su questa questione dell'assistenziale, dell'educativo, devo dire che occorre ricomprendere alcune I.P.A.B., perché si tratta di I.P.A.B. di antica origine; all'epoca l'attività che svolgevano era considerata di carattere assistenziale. Con l'evolversi poi della dottrina e del pensiero in questa materia, larga parte di ciò che un tempo era considerato assistenziale ha finito per essere annoverato come fatto educativo, però da un punto di vista giuridico questa eredità la si trascina fino ai nostri giorni ed è per questo che abbiamo dovuto pensare a questo emendamento integrativo.

Al cons. Gasperotti posso dire che le I.P.A.B. di carattere religioso sono poche e che questo lo si può evincere anche dall'elenco che è allegato al disegno di legge di iniziativa del collega Pinter; in ogni caso abbiamo qui l'elenco di tutte le I.P.A.B., con specificato la natura, il carattere ecc., per cui se vuole glielo possiamo fornire, però le possiamo dire che quelle che sono ad indirizzo religioso, a carattere meglio confessionale sono effettivamente poche.

Inoltre sul problema delle convenzioni tengo a precisare che la ratio delle convenzioni dovrebbe fare sì che queste I.P.A.B. e di conseguenza l'attività di queste I.P.A.B. si rapporti con l'ente pubblico in una ottica che è di collaborazione, l'ottica quindi non deve essere di concorrenza o peggio ancora di sovrapposizione o di esclusione del pubblico per fare spazio al privato, la convenzione mira ad avvicinare queste due realtà ed a definire la dinamica dei rapporti in termini di diritti e di doveri, che reciprocamente le parti si assumono.

Dopo bisogna stare attenti che non si verifichi quello che lei teme, ma la convenzione dovrebbe essere un istituto giuridico, che consente anche di mettere a riparo il pubblico rispetto a questi rischi, che magari possono anche verificarsi.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Benedikter? Namentliche Abstimmung? Wir stimmen also über den Art. 14 namentlich ab. Wir beginnen in alphabetischer Reihenfolge.

WILLEIT: Achmüller (*ja*), Alessandrini (*astenuto*), Andreotti (*sì*), Arena (*astenuto*), Atz (*ja*), Benedetti (*sì*), Benedikter (*nein*), Benussi (*astenuto*), Berger (*ja*), Binelli (*sì*), Boldrini (*sì*), Bolzonello (*astenuto*), Bondi (*astenuto*), Casagrande (*sì*), Chiodi-Winkler (*sì*), Cigolla (*sì*), Conci-Vicini (*sì*), Delladio (*astenuto*), Denicolò (*non presente*), De

Stefani (*non presente*), Di Puppo (*sì*), Divina (*sì*), Durnwalder (*non presente*), Fedel (*sì*), Feichter (*ja*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*non presente*), Gasperotti (*astenuto*), Giordani (*sì*), Giovanazzi (*sì*), Grandi (*sì*), Holzer (*sì*), Holzmann (*astenuto*), Hosp (*ja*), Ianieri (*astenuto*), Kasslatter Mur (*ja*), Klotz (*nein*), Kofler (*non presente*), Kury (*astenuto*), Laimer (*ja*), Leitner (*nein*), Levegghi (*non presente*), Mayr C. (*ja*), Mayr J. (*ja*), Messner (*ja*), Minniti (*astenuto*), Montefiori (*sì*), Morandini (*sì*), Moser (*non presente*), Munter (*non presente*), Muraro (*astenuto*), Pahl (*non presente*), Palermo (*non presente*), Pallaoro (*sì*), Panizza (*sì*), Passerini (*astenuto*), Peterlini (*ja*), Pinter (*sì*), Romano (*non presente*), Saurer (*ja*), Taverna (*astenuto*), Tosadori (*non presente*), Tretter (*non presente*), Valduga (*astenuto*), Vecli (*astenuto*), Viola (*non presente*), Waldner (*non presente*), Willeit (*sì*), Zanoni (*non presente*), Zendron (*astenuto*).

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 53
Ja-Stimmen: 33
Nein-Stimmen: 3
Stimmenthaltungen: 17

Damit ist der Art. 14 genehmigt.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Art. 15:

Art. 15
(*ConSORZI*)

1. Le I.P.A.B. per la gestione associata di uno o più servizi possono costituire un consorzio.

2. A tal fine i Consigli di amministrazione, o comunque gli organi competenti a deliberare le modifiche statutarie, approvano a maggioranza assoluta dei componenti una convenzione ai sensi dell'articolo 14, unitamente allo statuto del consorzio.

3. In particolare la convenzione deve prevedere la trasmissione alle I.P.A.B. aderenti degli atti fondamentali del consorzio.

4. L'Assemblea del consorzio è composta dai rappresentanti delle I.P.A.B. associate, nella persona del Presidente o di un suo delegato, ciascuno con rilevanza pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto.

5. L'Assemblea elegge il Consiglio di amministrazione e approva gli atti fondamentali previsti dallo statuto.

6. Tra le stesse I.P.A.B. non può essere costituito più di un consorzio.

7. La composizione degli organi collegiali dei consorzi costituiti in Provincia di Bolzano deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici, quale risulta dalle dichiarazioni di appartenenza rese nell'ultimo censimento generale della

popolazione, esistenti nel territorio dei comuni nei quali le I.P.A.B. consorziate esercitano in via principale la propria attività.

8. I posti dei ruoli organici del personale dei consorzi costituiti in Provincia di Bolzano sono riservati ai cittadini appartenenti a ciascuno dei tre gruppi linguistici in rapporto alla consistenza dei gruppi stessi esistenti nel territorio dei comuni nei quali operano le I.P.A.B. consorziate, quale risulta dalle dichiarazioni di appartenenza rese nell'ultimo censimento generale della popolazione.

Art. 15 (Konsortien)

1. Die ÖFWE können zur gemeinsamen Führung eines oder mehrerer Dienste ein Konsortium bilden.

2. Zu diesem Zweck genehmigen die Verwaltungsräte oder die für die Beschlußfassung über Satzungsänderungen zuständigen Organe mit der absoluten Mehrheit ihrer Mitglieder zusammen mit der Satzung des Konsortiums eine Vereinbarung im Sinne des Artikels 14.

3. In der Vereinbarung ist insbesondere festzulegen, daß die grundlegenden Akte des Konsortiums den beteiligten ÖFWE zugeleitet werden.

4. Die Versammlung des Konsortiums setzt sich aus den Vertretern der zusammengeschlossenen ÖFWE in der Person des jeweiligen Präsidenten oder eines von ihm Bevollmächtigten zusammen; das Gewicht eines jeden Mitglieds innerhalb der Versammlung ist durch seinen in der Vereinbarung und in der Satzung festgelegten Beteiligungsanteil bedingt.

5. Die Versammlung wählt den Verwaltungsrat und genehmigt die in der Satzung vorgesehenen grundlegenden Akte.

6. Unter denselben ÖFWE darf nur ein Konsortium gebildet werden.

7. Die Zusammensetzung der Kollegialorgane der in der Provinz Bozen errichteten Konsortien muß der Stärke der Sprachgruppen im Gebiet der Gemeinden entsprechen, in denen die zusammengeschlossenen ÖFWE vornehmlich ihre Tätigkeit ausüben; dabei wird auf den Sprachgruppenbestand Bezug genommen, der aus den bei der letzten allgemeinen Volkszählung abgegebenen Erklärungen über die Sprachgruppenzugehörigkeit hervorgeht.

8. Die Planstellen des Personals der in der Provinz Bozen errichteten Konsortien sind den Bürgern der drei Sprachgruppen im Verhältnis zur Stärke dieser Sprachgruppen im Gebiet der Gemeinden vorbehalten, in denen die zusammengeschlossenen ÖFWE vornehmlich ihre Tätigkeit ausüben; dabei wird auf den Sprachgruppenbestand Bezug genommen, der aus den bei der letzten allgemeinen Volkszählung abgegebenen Erklärungen über die Sprachgruppenzugehörigkeit hervorgeht.

PRÄSIDENT: Dazu haben wir einen Änderungsantrag vom Ausschuß:

Nel comma 1 sono aggiunte le parole "la cui approvazione è demandata alla Giunta provinciale competente".

Im Absatz 1 werden nach dem Wort "bilden" folgende Worte hinzugefügt ", dessen Genehmigung dem jeweilig zuständigen Landesauschuß überlassen wird."

Und noch ein weiterer Abänderungsantrag vom Abg. Willeit, der den gleichen Artikel betrifft:

Al comma 7 viene aggiunto il seguente periodo:

...propria attività, "fatta salva l'accessibilità del gruppo linguistico ladino anche in deroga al criterio proporzionale."

Im Absatz 7 wird folgender Satz hinzugefügt:

...Tätigkeit ausüben, "unbeschadet der Möglichkeit der Vertretung der ladinischen Sprachgruppe, auch in Abweichung zum Proporzgrundsatz."

Wortmeldungen dazu? Zuerst der Abg. Benedikter, dann die Abg. Leitner und Willeit.

BENEDIKTER: Ich möchte zum Antrag des Ausschusses sprechen. Da heißt es, der Antrag würde lauten: "Die ÖFWE können zur gemeinsamen Führung eines oder mehrerer Dienste ein Konsortium bilden". Man geht in einem Rechtsstaat davon aus, daß wenn ÖFWE dieses sogenannte Konsortium aufgrund der gesetzlichen Bestimmungen und Voraussetzungen bilden, daß dann das Konsortium nur mehr kontrolliert werden kann, obwohl der Form nach alles eingehalten worden ist. Da steht nun ", dessen Genehmigung dem jeweilig zuständigen Landesauschuß überlassen wird." Heißt das nun, daß der Landesauschuß beurteilen kann, ob die Bildung dieses Konsortiums notwendig, zweckmäßig oder sinnvoll ist und eine Art Sachkontrolle ausüben kann, ob die Bildung dieses Konsortiums also zweckmäßig sei. So lautet diese Bestimmung. Die Bildung des Konsortiums müßte also vom Landesauschuß genehmigt werden. Der entscheidet, ob das einen Sinn hat oder nicht und das ist meiner Ansicht nach gegen die Grundsätze der Rechtsordnung.

PRÄSIDENT: Der Abg. Leitner hat das Wort.

LEITNER: Abgesehen von inhaltlichen Vorbehalten möchte ich schon fragen, ob das hier im deutschen Text richtig übersetzt worden ist, wenn es heißt "la cui approvazione è demandata alla Giunta provinciale competente", und im deutschen Text heißt es ", dessen Genehmigung dem jeweilig zuständigen Landesauschuß überlassen wird.". Meiner Meinung nach ist die Übersetzung nicht unbedingt richtig. Was heißt "überlassen"? Ist er dafür verantwortlich, dann muß er sie machen. Es gibt hier Übersetzer, die es besser können als ich, jedenfalls ist es so nicht richtig übersetzt.

PRÄSIDENT: Abg. Leitner, ich danke Ihnen. Ich bitte das Übersetzungsamt, die Übersetzung zu überprüfen und mit diesem Vorbehalt können wir sie dann abstimmen und schauen, daß wir die korrekte deutsche Version finden.

Weitere Wortmeldungen?
Bitte, Abg. Willeit.

WILLEIT: Sull'emendamento presentato da me desidero osservare solo due cose, ovviamente vale per il consorzio tanto più ciò che vale per la singola istituzione di cui abbiamo parlato e sulla quale abbiamo deciso in ordine all'art. 4, trattasi anche qui di garantire l'accessibilità al consiglio di amministrazione del consorzio in favore del gruppo linguistico ladino, trattasi anche qui di dare attuazione ad un progetto statutario e di riportare la norma generale di cui all'ordinamento dei comuni, che ho letto stamattina, di riportarla nella legge speciale sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Non ritengo più che in questo caso rileva la volontà del fondatore della singola istituzione, trattandosi di un consorzio fra istituzioni.

PRÄSIDENT: Abg. Leitner, wir schreiben also anstatt "überlassen" "dessen Genehmigung dem jeweilig zuständigen Landesausschuß übertragen wird". Jetzt können wir abstimmen. Abg. Benedikter, Geheimabstimmung? Zu was denn?

Abg. Grandi, möchten Sie etwas sagen, bitte?

GRANDI: Volevo dire su questo emendamento che la istituzione delle I.P.A.B. è per norma di attuazione competenza della provincia, il consorzio è da intendersi come un nuovo ente pubblico ed è per questa ragione che ciò che vale per la istituzione delle I.P.A.B. deve valere anche per la istituzione dei nuovi consorzi e di conseguenza con questo emendamento, che è di natura solo tecnica si vuole rendere esplicito che anche gli statuti consortili debbano essere approvati dalla competente Giunta provinciale.

PRÄSIDENT: Jetzt müssen wir spezifizieren, Abg. Benedikter. Soll die Geheimabstimmung über den Antrag des Ausschusses oder über jenen vom Abg. Willeit erfolgen? Vom Ausschuß. Wer ist also für die Geheimabstimmung? Genügend. Damit stimmen wir zuerst über den Antrag des Ausschusses ab. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

DIVINA: (segretario):(fa l'appello nominale)
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 52
Ja-Stimmen: 30
Nein-Stimmen: 16
weiße Stimmzettel: 6

Damit genehmigt der Regionalrat den Änderungsantrag.

PRÄSIDENT: Jetzt stimmen wir über den Abänderungsantrag des Abg. Willeit offen ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 8 Enthaltungen, dem Rest Ja-Stimmen ist der Abänderungsantrag ohne Gegenstimme genehmigt.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich jetzt zum so geänderten Artikel 15 zu Wort? Niemand. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? 3. Wer enthält sich der Stimme? 6.

Damit ist der Art. 15 genehmigt.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Art. 16:

Art. 16

(Amministrazione transitoria)

1. Le I.P.A.B. della III categoria possono, per motivate ragioni, essere transitoriamente amministrate dagli organi di un'altra Istituzione di assistenza e beneficenza.

Art. 16

(Vorläufige Verwaltung)

1. Die ÖFWE der 3. Kategorie können aus berechtigten Gründen vorläufig von den Organen einer anderen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtung verwaltet werden.

PRÄSIDENT: Dazu ein Abänderungsantrag vom Ausschuß, Prot. Nr. 5754:

Nel comma 1 le parole "per motivate ragioni" sono sostituite con le parole "in presenza di motivata e temporanea sospensione dell'attività".

Im Absatz 1 werden die Worte "aus berechtigten Gründen" durch die Worte "bei begründeter und zeitweiliger Unterbrechung der Tätigkeit" ersetzt.

Abg. Benedikter, bitte.

BENEDIKTER: Ich muß sagen, vielleicht ist es meinem Alter zu verdanken, aber ich komme mit diesen rechtlichen Regelungen nicht mehr mit. Unter anderem heißt es nämlich, daß auch die primäre Zuständigkeit der Gesetzgebungsgewalt unterworfen ist, den Grundsätzen der Rechtsordnung, umso mehr die sekundäre. Zu den Grundsätzen der Rechtsordnung gehört, daß wenn eine öffentlich-rechtliche Körperschaft, wie es diese ÖFWE sind, nicht funktioniert, auch wenn es sich um eine begründete und zeitweilige Unterbrechung der Tätigkeit handelt, sie dann durch einen von der Kontrollbehörde

eingesetzten Kommissar verwaltet wird, aber nicht durch eine andere, durch die nächste Körperschaft. Die hat ja mit dieser Körperschaft nichts zu tun. Dann wird sie durch einen Kommissar verwaltet, der eingesetzt ist und der nur dafür sorgen muß, daß irgendwie die notwendigsten Amtshandlungen getätigt werden, sodaß die Körperschaft nicht zerfällt. Da komme ich also nicht mit und das ist sicher gegen die Grundsätze der Rechtsordnung des Rechtsstaates.

PRÄSIDENT: Bitte, Präsident Grandi.

GRANDI: Preferisco intervenire subito, perché in parte le obiezioni del cons. Benedikter sono effettivamente fondate ed è questa la ragione che ha indotto la Giunta regionale, dopo aver approfondito le cose in sede giuridica ed avere fatto un confronto anche in sede governativa, che abbiamo ritenuto di sostituire le parole "per motivate ragioni" con le parole "in presenza di motivata e temporanea sospensione della attività".

Con questo emendamento vogliamo affermare espressamente in legge che le motivate ragioni per le quali le I.P.A.B. di piccole dimensioni possono essere, in via transitoria, amministrate da altre I.P.A.B., consistono appunto nella temporanea ed ingiustificata sospensione di attività.

Questo è frutto di un approfondimento fatto sia in sede regionale, sia in sede ministeriale.

PRÄSIDENT: Bitte, Frau Abg. Kury.

KURY: Ich muß gestehen, daß ich die Ausführungen des Herrn Präsidenten Grandi absolut nicht verstanden habe. Ich glaube nicht, daß sie die Einwände des Herrn Benedikter irgendwie zufriedenstellen, weil es ja eigentlich keine Antwort ist. Abgesehen von den prinzipiellen Einwänden des Abg. Benedikter, die mir wirklich einleuchten, würde ich auch sehr um eine Definition des Wortes "vorläufig" ersuchen. Denn das Wort "vorläufig", ohne einen zeitlichen Limit, kann sich über Jahrzehnte erstrecken und wenn man hier eine vorläufige Verwaltung einer ÖFWE durch eine andere vorsieht, dann müßte man doch zumindest einen Zeitpunkt anführen. Ich glaube, das ist im Gesetzesvorschlag des Kollegen Pinter ziemlich genau geregelt. Was kann eventuell als "vorläufig" angesehen werden? Er gibt einen Zeitraum von fünf Jahren an und definiert auch anschließend die anderen Möglichkeiten: eines Verbundes, einer Verschmelzung und auch einer statutarischen Änderung. Ich denke, daß abgesehen von den prinzipiellen Erwägungen des Kollegen Benedikter zumindest das, was der Kollege Pinter vorschlägt, ins Auge gefaßt werden sollte.

PRÄSIDENT: Danke, der Abg. Gasperotti hat das Wort.

GASPEROTTI: Grazie Presidente. Ho cercato in questo articolo chi dice che l'amministrazione è transitoria e che va secondo quanto previsto dall'art. 16, perché si dice "possono", allora chi decide? Qui non c'è scritto. Se viene accolta la richiesta del

collega Benedikter, non vi è dubbio che evitiamo, anche in questa occasione, di essere poco chiari e non lasciamo in campo possibili interpretazioni che vanno in tutte le direzioni, compresa quella della poca legalità.

Chi decide che queste amministrazioni vadano prese in mano da altre istituzioni di assistenza e beneficenza? E' il soggetto che si trova nelle condizioni di... e chi rileva che siamo in condizioni di...?

Qui ci vuole una coraggiosa scelta: qualora non ci siano più i presupposti dell'esistenza o un periodo di non attività prevista dallo statuto, che poi è il fine statutario l'obiettivo sancito, se queste ragioni non ci sono più in essere, l'attività va considerata sospesa e quindi va presa in mano da un commissario. Vi assicuro che il commissario risponde meglio ai diritti delle garanzie. Vi faccio un esempio molto pratico, i consorzi elettrici del Trentino hanno chiuso l'attività nel 1962-64, vi sono ancora amministrazioni che hanno aperto l'attività, nel senso che non l'hanno mai chiusa, ed è morta anche la seconda generazione dei responsabili; allora il commissario, che è nominato dalla regione, è tenuto in essere e attivo e la garanzia la dà la regione in questo caso, affinché vengano rispettati i diritti e lo statuto, fino a quando questa I.P.A.B. non chiude definitivamente.

Invito davvero la regione a fare un ripensamento rispetto a questo articolo, perché si possono creare aspettative, questo è il problema! Ho visto come si gestiscono queste amministrazioni, con il fai da te e corrono il rischio di uscire dal canale della garanzia. La proposta del collega Benedikter andava nel senso di esser molto più chiaro e garantista, ritengo che vada affrontata e valutata per questo.

PRÄSIDENT: Bitte, Präsident Grandi.

GRANDI: Posso informare quest'aula che vi sono alcuni casi di piccole I.P.A.B. presenti sia sul territorio della provincia di Bolzano, che su quello della provincia di Trento, che rientrerebbero in questa fattispecie, senza peraltro esagerare. Si tratta generalmente di casi di piccole I.P.A.B. che hanno un patrimonio particolarmente degradato ed allora, non potendo avere i mezzi per la ristrutturazione, generalmente i consigli di amministrazione decidono temporaneamente di mettere a disposizione questo patrimonio ai comuni, all'ITEA, all'IPEA ecc.

Allora in questi casi è difficile ipotizzare il commissariamento nel periodo nel quale viene temporaneamente sospesa l'attività di questa I.P.A.B. ed allora per quel periodo rimane in vita il consiglio di amministrazione, l'ente gestore non è più questo, ma il comune, l'ITEA o l'IPEA, ma nel momento della riconsegna del patrimonio, il consiglio di amministrazione riprende la propria attività.

Quindi ci si riferisce a queste poche realtà. Per questa ragione abbiamo ritenuto di inserire sia l'art. 16, sia la modifica proposta con l'emendamento all'art. 16.

PRÄSIDENT: Wir haben die Zeit erreicht. Damit schließen wir die Sitzung ab und sehen uns morgen um 10.00 Uhr wieder.

Die Sitzung ist geschlossen.

(ore 18.03)

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 27:

Disciplina delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza della Regione Trentino-Alto Adige (presentato dal consigliere regionale Pinter);

Disegno di legge n. 34:

Nuove disposizioni in materia di Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (presentato dalla Giunta regionale)

Gesetzentwurf Nr. 27:

Regelung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen der Region Trentino-Südtirol (eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Pinter)

Gesetzentwurf Nr. 34:

Neue Bestimmungen auf dem Sachgebiet der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen (eingebracht vom Regionalausschuß)

pag. 1

Seite 1

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

PINTER Roberto <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	pag.	1
BENEDIKTER Alfons <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i> 54-56-	"	3-8-24-27-34-35-43-49-52- 59-62
GASPEROTTI Guido <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	4-22-38-50-51-54-63
IANIERI Franco <i>(Gruppo Misto)</i> 46	"	4-9-21-30-32-33-34-35-36-
ZENDRON Alessandra <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	5-19
GRANDI Tarcisio <i>(Gruppo Partito Popolare)</i> 47-49-	"	5-8-10-11-20-21-25-30-39- 51-54-56-60-62-64
WILLEIT Carlo <i>(Gruppo Ladins - Autonomia Trentino)</i>	"	7-8-9-60
KLOTZ Eva <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	10-17-18-21-24-31-33-37-39
DIVINA Sergio <i>(Gruppo Lega Nord Trentino)</i>	"	19
LEITNER Pius <i>(Gruppo Die Freiheitlichen)</i>	"	43-44-49-60
KURY Cristina Anna <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	55-62

**Error
e. Il
segnal
ibro
non è
definit
o.**